ANNO XLI — TORINO, *Mercoledì 20 Febbraio 1907* — NUM. 51

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Estero	40 50	8 25	4 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, con fascia

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Reclames* (dopo la firma del gerente) L. 3 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi* centesimi 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La fine della lotta religiosa in Francia?

La Camera approva a grandissima maggioranza la politica di conciliazione proposta e difesa da Briand.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 19, ore 21.

L'aspetto dell'aula

Grande seduta quella d'oggi. La previsione di un dibattimento parlamentare sensazionale aveva dato alla Camera un aspetto dei più imponenti. Poche volte la sala di palazzo Borbone ha presentato una simile animazione. Quasi tutti i deputati erano ai loro banchi.

Le tribune sono gremite. Clemenceau, Briand e la maggior parte dei ministri sono al banco del Governo. *Brisson* presenta una proposta relativa alla destinazione dei presbiteri a scuole nei Comuni dove non vi sono scuole.

L'urgenza è accettata da *Guyot-Dessaigne*, che fa riservare i fondi, ed è rinviata la proposta alla Commissione.

L'ordine del giorno porta le interpellanze Paolo Meunier e Guyesse sulla politica religiosa del Gabinetto. *(Movimenti)*

Il primo interpellante.

Meunier, cominciando manifestando la sua intenzione di chiedere spiegazioni dettagliate sulla maniera con cui il Governo intende di applicare la legge di separazione. « A noi importa — dice l'oratore — di sapere dove si va e quale politica il Governo intende seguire. Il signor Briand ha denunciato un complotto, e con una ironia singolare il presidente del Consiglio è stato messo nel numero dei cospiratori. Il complotto non esiste. Ma esiste una difficoltà prodotta dal voto del Senato, prodotta dall'attitudine del Governo, vale a dire dai negoziati impegnati dal prefetto della Senna con l'arcivescovo di Parigi. Quando la Camera ha votato la legge di unione, si pensava che il Senato l'avrebbe votata pure. Ora, il Senato ha rinviato il progetto alla Commissione. La legge di unione non è votata; la legge del 1907 non è applicata, e noi siamo in piena incoerenza ». Meunier continua, dicendo che il Governo aveva fatto un primo passo verso Canossa, violando l'articolo 2 della legge di separazione, così concepito: « *La Repubblica non riconosce nessun culto* ». E' una smentita opposta alle parole pronunciate nella discussione dell'art. 4 dall'on. Clemenceau, quando era senatore. Queste parole del senatore, il presidente del Consiglio le dimentica. E l'oratore cita il passaggio di un articolo, in cui Clemenceau, con una sottile ironia, commentava il progetto di legge dell'on. Briand.

L'on. Meunier termina dicendo: « Noi siamo in una posizione umiliante. Il culto è libero; le chiese sono aperte. Ciò basta. Non vi è conciliazione possibile fra il Governo e Roma. *(Applausi a Sinistra)* Io trovo che è tempo di finirla con le concessioni, perchè la battaglia contro Roma è la politica tradizionale del partito repubblicano. Vi scongiuro di perseverare e scongiuro tutta la Sinistra a seguirlo. » *(L'Estrema Sinistra applaude)*

Guyesse, fra i rumori, studia lungamente la situazione religiosa. Ricorda tutti i voti della Camera e deplora che non sia stato riconosciuto il diritto delle Associazioni cultuali libere e dei cattolici indipendenti.

Lamies grida: « Non è a noi che bisogna dire queste cose! »

Guyesse termina dichiarandosi partigiano della libertà religiosa. Ma il suo discorso, sempre monotono, ha stancato la Camera.

Allard si oppone alla politica ed alle dichiarazioni di Clemenceau e Briand. Se l'accordo si fa tra il Governo ed il Vaticano, è perchè si ritorna da Canossa!

Il discorso di Briand.

Infine, dopo questo intervento del feroce fanatismo anticlericale Allard, l'on. ministro dei culti sale alla tribuna, fra i più evidenti segni della più viva attenzione. *Briand* pronuncia un discorso che farà epoca nella sua carriera parlamentare. Gli estranei, che non lo avrebbero forse seguito questa mattina, sono stati vinti dalla sincerità impressionante delle sue espressioni. Egli ha categoricamente detto qual è il suo programma, e qual è il programma del Governo, vale a dire, egli ha detto e fatto comprendere come il Governo, cosciente delle responsabilità assunte, non può ammettere e non può seguire se non una politica di conciliazione e di pacificazione. Egli domanda — ha detto Briand — che spiegazioni decisive si scambino oggi in dibattiti, che prevede sarà l'ultimo *(Movimenti diversi)*.

Dice: « Io non ho preso nessuna misura che non sia stata approvata da tutto il Ministero. Ad ogni tappa, nella via della conciliazione, io sono stato interpellato, io non mi sono mai sottratto alla discussione, e le mie dichiarazioni sono state sanzionate da una maggioranza, che ha persino chiesta l'affissione del mio discorso. Voi avete collaborato alla nostra opera, e quando si dice che noi abbiamo messo la Repubblica in una posizione umiliante, l'affronto — se affronto esiste — non è solamente nostro, ma è anche vostro. Ci si attacca con insinuazioni vaghe. Bisogna uscire dall'equivoco. Si venga a dirci nettamente e francamente: dove, quando e su quale punto abbiamo umiliato la Repubblica? All'ora in cui si dovrebbe essere sostenuti, è con profonda tristezza che si vedono le difficoltà esser suscitate da coloro che si riteneva di poter credere amici. *(Vivi applausi a Sinistra)*. Seguite tutti i miei atti e ditemi dove io ho variato. Io non ho portato che della tenacia..... »

Allard (interrompendo): « Troppa tenacia..... »

Il *ministro dei culti*, rivolgendosi al suo interlocutore, dice: « On. Allard, io difendo l'opera mia e questo è un mio diritto. Io ho agito non per meritare le buone grazie di questo o di quel partito, ma perchè io non vedeva che una sola maniera di fare la separazione. Questa separazione toglie ai vescovi, ai parroci il carattere di ufficiali. Ma infine, signori, essi hanno un nome che deriva loro dal sacerdozio e che bisogna pure dare ad essi. La parola « vescovi » fa, quando la si pronuncia, drizzare le orecchie inquiete! Ma perchè questo punto di vista così meschino? Discutete la dottrina dei vescovi, voi lo potete, ma il vocabolario è il vocabolario che non vi appartiene il mutarlo. Noi abbiamo seguito l'intento della conciliazione e della pacificazione e saremmo esecrabile confessare intenzioni differenti. Ma se voi vi confessate partigiani della conciliazione, bisogna pure che ne assumiate i mezzi. Quando noi abbiamo detto: « Le chiese resteranno aperte », noi intendevamo dire che esse resterebbero aperte non al primo venuto, non a qualunque associazione, ma ai cattolici. » *(Vivi applausi al Centro e a Destra)*

Il ministro, continuando: « Quelli che hanno sempre presente allo spirito la personalità del Papa, sono più vicini a lui di quel che lo sia. *(Ilarità)* In tutti i casi la tattica, che consiste nell'opporre uno all'altro, il presidente del Consiglio e me, non mi imbarazza. Io aspetto delle ragioni più serie. Voi ci rimproverate di andare a Canossa? Vediamo: quali effetti ha dato la nostra politica di pretesa conciliazione? » E qui il ministro fa lungamente il bilancio della legge di separazione e mostra che i suoi avversari hanno evidentemente l'una o l'altra intenzione che egli non ha. E con un movimento oratorio, superbo, il ministro dei culti mostra che bisognerebbe che i suoi avversari mostrassero e proclamassero, se ne hanno il coraggio, di voler mutare la legge di separazione in legge di persecuzione » in legge di guerra religiosa. Il ministro, proseguendo, dice che non si tratta solamente nè di vescovi, nè di parroci, nè di preti, ma si tratta di milioni di cattolici, alla cui coscienza il Governo non può recare violazione. Ed egli mostra come sarebbe umiliante e disonorevole per la Repubblica se dovesse obbligare milioni di cattolici a passare sotto il giogo della intransigenza religiosa. In questo momento tutto il partito repubblicano fa al ministro una simpatica ovazione.

Briand legge in seguito la circolare ai prefetti in cui si dice che i mobili sono puramente indicativi. I sindaci rimangono liberi di stabilire i termini dei contratti di godimento delle chiese.

In questo momento la seduta viene sospesa essendo Briand stanco.

Alla ripresa, *Briand* ricorda che anche senza contratto, le chiese rimanevano aperte ai cattolici. Parlando dei negoziati intavolati fra il cardinale Richard ed il prefetto della Senna, il ministro dice che lascia continuare queste trattative. La legge avendo previsto il contratto di godimento, ha previsto con ciò stesso queste trattative. Briand aggiunge: « Ci si dice che le trattative sono rotte. Noi rispondiamo no, la legge non lo permette. Se l'arcivescovo fa una proposta ragionevole, noi l'accetteremo. Ciò che è in discussione fra il prefetto della Senna ed il cardinale Richard, è il contratto di godimento di *Notre Dame* de Paris, e mi auguro che questo accordo si faccia per considerazioni di ordine materiale e di ordine pubblico. »

Parlando della situazione dei parroci, *Briand* si esprime così: « Il parroco non sarà che un occupante, ma tutte le riparazioni saranno a carico dei Comuni. » Questa dichiarazione sorprende l'Estrema Sinistra, che non ha misurato l'importanza della legge 1897 dopo averla votata.

Il ministro aggiunge che i contratti che permettono la riapparizione dei frati battaglieri venuti dall'estero ed appartenenti a Congregazioni sciolte non saranno autorizzati. Briand fa appello alla fiducia dell'insieme del partito repubblicano, ed aggiunge: « La nostra politica non fu mai una politica di debolezza. Il Governo applica la legge, assicurando la predominanza dello Stato laico e la pacificazione degli animi. Non vuole la guerra religiosa, che impedirebbe la realizzazione delle riforme. Non bisogna che la maggioranza abbia un secondo fine. Bisogna che risponda con franchezza se ha fiducia nel Gabinetto. »

Il ministro termina applauditissimo da tutti i banchi, eccetto da quelli degli anticlericali e dei combisti, i quali vedono sfuggirsi l'occasione di rovesciare il Ministero.

Replicho.

Bepmale critica la formula di contratto di Briand. Chiede quale sarà la situazione dei Comuni di fronte ai curati, se questi ricusino di fare le ripartizioni per mancanza di mezzi. Trova illusorie le garanzie date dal contratto.

Allard rimprovera a Briand di non avere dato nessuna indicazione precisa circa i contratti di godimento delle chiese, ed aggiunge: « Il Governo rifiuta di darci indicazioni sul termine dei contratti. Si riserva, dunque, di alienare il dominio nazionale durante questo lungo termine? » Allard rimprovera a Briand la sua politica di concessione. Attacca poscia Clemenceau, affermando che se Briand è rimasto fedele a se stesso, Clemenceau ha mancato alla sua dottrina.

Clemenceau risponde: « Voi volete chiudere le chiese! »

Allard replica: « Voglio lasciarle alla disposizione dei loro proprietari ». L'oratore critica in seguito la politica del Ministero, che si teorica della sua responsabilità sui sindaci. « Il Papa fece prova — dice — di una tattica abilissima. Essa riuscì a modificare la legge del 1905 ed a fare la separazione che voleva. »

Buisson interroga Briand circa una formula presentata dai vescovi; formula, che sarebbe stata firmata da un grande numero di sindaci. Chiede che il Governo dichiari questa formula illegale.

Briand dice che il Governo non ha il diritto di dare ordini ai sindaci su questa questione. « Se i sindaci hanno fatto degli atti nulli, questi atti saranno annullati, ma non chiedete al Governo di annullarli dall'alto della tribuna. »

La priorità a favore dell'ordine del giorno Allard, invitante il Governo a presentare un progetto, che dia ai Comuni la libera disposizione degli edifizi che loro appartengono, è respinta con 434 voti contro 78.

Clemenceau dice che il Governo non accetta che l'ordine del giorno Sarrien: « *La Camera, fidente nel Governo, approvando le sue dichiarazioni, e respingendo qualunque aggiunta, passa all'ordine del giorno.* »

Il voto e il suo significato.

Si chiede la votazione per la divisione. La prima parte dell'ordine del giorno Sarrien: « La Camera, fiduciosa nel Governo.... », è approvata con 389 voti contro 88. La seconda parte: « Approvando le sue dichiarazioni e respingendo qualsiasi aggiunta », è approvata con 407 voti contro 36. L'insieme dell'ordine del giorno Sarrien con 384 voti contro 33.

La seduta è tolta alle 19,15.

Si può dire che oggi è stata la giornata campale di Briand, il quale ha vinto, dando all'indirizzo conciliativo della politica ecclesiastica un colpo decisivo. Egli è stato molto applaudito, specialmente quando ha dichiarato con una espressione, la cui sincerità è stata impressionante, che la sua politica cominciorebbe a non volere obbligare l'unione dei cattolici sotto l'oppressione di una legge tirannica che non sarebbe stata affatto degna della Repubblica.

Egli ha fatto in seguito un po' ridere la Camera quando, a proposito di una interruzione in cui gli si ricorda la parola « incoerenza », pronunciata in una seduta precedente da Clemenceau, ha risposto con una fine ironia: « Nessuno può pensare che il presidente del Consiglio sia stato capace di aver voluto porre in ridicolo con una parola la sua propria politica. »

La Camera ha applaudito, e l'on. Clemenceau, che è un uomo di spirito, ha applaudito anch'egli. Quando la seduta è stata sospesa, e l'on. Briand è sceso dalla tribuna per riposarsi, egli è stato oggetto di una manifestazione estremamente simpatica da parte di tutto il partito repubblicano. Fin da quel momento nei corridoi, come nell'aula, si è avuta l'impressione netta che una maggioranza considerevole sarebbe stata conquistata dal Governo, e che, per conseguenza, qualunque idea di crisi doveva essere eliminata; ed infatti la votazione ha superato persino le previsioni più ottimiste. Bisogna dunque dire che il trionfatore del giorno è stato l'on. Briand, il quale ha nettamente precisato il programma politico che egli ed il Governo intendono seguire. D'altra parte egli ha smascherato sinceramente, con una certa brutalità, può dirsi, gli intrighi dei suoi avversari, i quali proseguono una politica giacobina e vorrebbero spingere il Governo verso una politica battagliera, verso una politica di persecuzione; ma l'on. Briand ha voluto recisamente dichiarare che su una tale via non si sarebbe fatto mai spingere.

I documenti dell'ex-Nunziatura e l'Ambasciata d'Austria.

Parigi, 19, ore 18.

La *Libre Parole* dice che, subito dopo l'espulsione di monsignor Montagnini, il Vaticano inviò della protezione dei suoi interessi in Francia l'Ambasciata d'Austria. Questa notificò subito al Governo francese la missione di cui era incaricato e pregò che le venissero consegnati i documenti diplomatici anteriori al 1904 trovati alla Nunziatura. Pichon rispose che questa consegna sarebbe fatta subito dopo la spoglia dei documenti sequestrati. Su domanda dell'Ambasciata, un funzionario del Ministero degli esteri venne designato ad assistere allo spoglio. A parecchie riprese l'ambasciatore d'Austria reclamò le carte, e giovedì scorso fece una pratica personale presso Pichon. Sabato i documenti furono portati all'Ambasciata d'Austria, che ne prese consegna, ma riconobbe di dario ricevuta prima che sia fatta una verifica, la quale sarà decisa su domanda di varie Potenze.

A proposito di queste informazioni una Nota ufficiosa dice: « Il giorno 5 febbraio corrente l'ambasciatore austro-ungarico, che si era preventivamente trattenuto con Pichon, col quale era venuto d'accordo senza difficoltà, invitò il ministro degli esteri a dichiarargli se acconsentirebbe a consegnare alla Santa Sede gli archivi dell'antica Nunziatura, impiegando come intermediario l'Ambasciata austriaca. Il Consiglio dei ministri, informato di questa domanda, rispose, conformemente al parere di Pichon, di dare soddisfazione all'ambasciatore, il quale fu subito avvertito. La consegna degli archivi dell'antica Nunziatura, cioè di tutti i documenti diplomatici anteriori alla rottura tra la Francia e la Santa Sede, documenti che non sono stati, d'altronde, sequestrati, si effettuerà quanto prima in presenza di un delegato del Ministero degli esteri ed un rappresentante dell'Ambasciata austro-ungarica. Non vi fu mai in queste affare nè risposte dilatorie, nè intenzioni, nè timore di verifiche, nè intervento di una Potenza qualsiasi all'infuori dell'Ambasciata d'Austria-Ungheria, che avrà preso cura di assicurarsi ufficiosamente che lo sue pratiche estremamente certosi sarebbero favorevolmente accolte. »

I negoziati coll'arcivescovo di Parigi

Parigi, 19, ore 16.

L'*Echo de Paris* dice che l'accordo è quasi fatto sul testo di contratto di concessione delle chiese, nel quale è stipulato che i curati dovranno giustificare i poteri loro conferiti dal vescovo ed impegnarsi a sopportare gli oneri del contratto. Le ultime deliberazioni del Consiglio dei ministri, però, hanno determinato Clemenceau ad esigere aggiunte speciali specificanti che l'Amicizia diocesana si impegnerà a non nominare curato nessun straniero, nè nessun membro di una Congregazione sciolta, ovvero non riconosciuta in Francia, conformemente alla legge 1831. Ieri i ministri hanno deciso che i negoziati intavolati coll'Arcivescovado sarebbero continuati e che Briand solo prenderebbe la parola per rispondere oggi agli interpellanti. Non si tratta di sottoporre una formula di contratto alla Camera; i deputati saranno soltanto chiamati a pronunciarsi sulla politica seguita verso la Chiesa ed implicitamente sulle trattative intavolate coll'Arcivescovado.

L'*Eclair* dice che l'Arcivescovado di Parigi ha fatto aggiungere alla clausola di contratto concernente le riparazioni una doppia restrizione: 1o Il curato avrà il diritto di far fare una perizia sugli oneri che gli sembrino troppo gravi. Se la chiesa poi minaccia rovina, accordi speciali potranno essere fatti coi Comuni. 2o Nel caso in cui in seguito ad incendio od accidente le grosse riparazioni dovessero essere troppo onerose, il curato potrebbe fare valere l'impossibilità in cui si trova di supportarle ed il contratto sarebbe annullato di piena diritto. Il curato riprenderebbe la sua situazione di occupante senza titolo giuridico.

Londra, 19, ore 15.

Il corrispondente del *Times* da Parigi invia al suo giornale l'informazione seguente: « Apprendo da fonte autorizzata che 65 prelati francesi, colla grande maggioranza dell'Episcopato, rispondendo al Papa, hanno dichiarato che, secondo la loro opinione, sarebbe desiderabile che un regime legale venisse stabilito per la Chiesa in Francia. Questo fatto spiega in gran parte l'attitudine adottata ultimamente dalla Santa Sede. »

Lo sgravio del petrolio deliberato dal Consiglio dei ministri.

I provvedimenti pel Mezzogiorno per le acque e per le risaie.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 19, ore 20.

Nell'odierno Consiglio dei ministri, durato dalle dieci alle dodici, è stato deliberato:

1° lo sgravio o la riduzione del dazio doganale sul petrolio;

2° il disegno di legge sui provvedimenti a favore dei Comuni del Mezzogiorno, che si trovano in difficili condizioni per la formazione dei loro bilanci, in conseguenza dell'applicazione della legge sul Mezzogiorno;

3° il disegno di legge per la derivazione di acque pubbliche;

4° il disegno di legge sulle risaie;

5° il disegno di legge concernente i provvedimenti per gli ospedali di Roma.

E' stato poi autorizzato il ministro dei lavori pubblici a presentare un disegno di legge per venire in soccorso dei Comuni nelle opere di urgenza necessarie a riparare i fabbricati e le strade danneggiate da frane ed alluvioni. Sono stati infine deliberati molti affari di ordinaria amministrazione.

La *Tribuna* ha larghe notizie intorno ai nuovi progetti finanziari. Per ciò che riguarda la derivazione di acque pubbliche per forza motrice, la nuova legge, che a giorni sarà presentata, propone l'elevazione del canone annuo da 3 a 8 lire per ogni cavallo dinamico; ma rilascierà due lire ai Comuni nel cui circuito ha luogo la derivazione. Quando poi la forza motrice è trasportata oltre la provincia, ai Comuni sarà rilasciata anche un'altra quota.

Per sopperire al disavanzo dei bilanci dei Comuni il Ministero non frappone indugi nell'attuare i provvedimenti già determinati dal Ministero Zanardelli-Giolitti nel 1902. La nuova legge che sarà presentata ricostituisce nel Mezzogiorno e nelle isole le Commissioni provinciali (art. 19) e la Commissione centrale (art. 20 della legge 31 gennaio 1902). Sono accertati i disavanzi subiti dai Comuni delle province del Mezzogiorno e delle isole per la legge del luglio 1906.

Questi disavanzi sono ricompensati dallo sgravio sul petrolio, sgravio della spesa di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale. Si stabiliscono le cifre che occorrono ai Comuni per colmare le perdite prodotte dalla legge del luglio scorso. Questa cifra sarà compensata direttamente dallo Stato. La quota presunta per i Comuni meridionali ed insulari i cui bilanci soffriranno perdite è di circa tre milioni per la legge del Mezzogiorno; saranno rimborsati: per un milione, dall'avocazione allo Stato delle spese di casermaggio, di sussidi di P. S. ecc., di cui al citato art. 272; per più di mezzo milione, dalla riduzione del prezzo del petrolio; colla riduzione del dazio doganale su questo olio minerale; e per l'altro milione e mezzo direttamente dallo Stato, aumentando i sussidi e contributi finanziari. Però questo reintegro dalle finanze locali del Mezzogiorno e delle isole non è stabilito in perpetuo, ma è fissato per due anni, cioè dal 1o gennaio u. s. al 31 dicembre 1908. Intanto potrà essere discussa e modificata la riforma tributaria già presentata ed in esame presso la Commissione parlamentare. Il Ministero non intende menomamente abbandonare questa riforma.

La legge dello sgravio del petrolio riduce il dazio per l'olio minerario, che ora paga per entrare in Italia L. 48, a L. 24 al quintale. Il petrolio, quindi, che ora si paga centesimi 55, 68, 70 al litro, verrà pagato 40 e 50 centesimi. Questa riduzione del dazio produrrà, cioè, una riduzione di oltre un terzo del prezzo.

Il disegno di legge presentato dal ministro Massimini sulle tombole e lotterie consta di due articoli. Col primo articolo si fissa a due milioni il massimo delle cartelle e dei biglietti che si possono emettere ciascun anno per le lotterie e le tombole nazionali. Il secondo articolo dichiara esente dalla tassa di bollo e del 10 per cento per la pubblica vendita dei biglietti delle piccole lotterie il cui prezzo unitario dei biglietti non superi i 50 centesimi ed il complessivo ammontare di queste non ecceda le L. 1000.

I provvedimenti del Governo pel problema ferroviario di Genova.

Roma, 19, ore 22.

La *Tribuna* pubblica le seguenti notizie intorno alle linee ferroviarie sul valico da Genova alla Valle del Po. Per quanto riguarda Genova e le comunicazioni di quel porto con l'Alta Italia, il progetto di una nuova linea direttissima Genova-Milano viene giudicato di una prossima attuazione. Vi sono varii studi e progetti, vi è anche una proposta concreta di una direttissima Genova-Milano, ma le probabilità dell'attuazione di quella linea sono allontanate dalle ragioni della spesa. La *Tribuna* ricorda che, per aumentare la potenzialità ferroviaria di Genova e dell'Alta Italia si sarebbe un progetto di costruzione di un tronco tra Ronco e Tortona, per la Valle della Scrivia, che accorcerebbe e renderebbe più agevole il percorso tra Genova e Milano. Si abbrevierebbe la Ronco-Tortona, invece della Ronco-Voghera, secondo la proposta del 1905 della Commissione Adamoli, perchè la Ronco-Tortona è più breve e più pianeggiante, ed importa una spesa minore, e perciò è di più facile attuazione. I treni in partenza da Genova, arrivati a Ronco, si biforcherebbero: quelli per destinazione al Piemonte e Torino prenderebbero l'attuale linea Ronco-Novi; gli altri con destinazione a Milano si avvierebbero del nuovo tronco più breve Ronco-Tortona. Del nuovo tronco sono già completi i progetti, e la spesa non sarebbe rilevante.

Frattanto, con le facoltà concesse al Governo dalle leggi vigenti e da quella dei 310 milioni, si stanno già attuando varii provvedimenti per utilizzare maggiormente i mezzi dei quali attualmente si dispone.

Gli agevolamenti principali sono: 1.o facilitare con altri binari le comunicazioni fra il porto di Genova ed il valico dell'Appennino; 2.o completare il parco del Campasso; 3.o dare opera alacre ai nuovi impianti delle stazioni di Torino e di Milano e di quelle intermedie; 4.o attuare la trazione elettrica nel tratto fra Pontedecimo e Busalla e nelle gallerie intorno a Genova. Per tutti questi provvedimenti i fondi sono stanziati in leggi già approvate. Sono da aggiungere i progetti che riguardano Savona, destinata a diventare la più importante succursale di Genova per quanto riguarda le comunicazioni fra l'Alta Italia e il mare. Fra questi progetti, sono notevoli la trazione elettrica fra Savona e San Giuseppe, e la funicolare della linea Savona-San Giuseppe per il trasporto di carbone. Quanto alla linea Genova-Roma, la *Tribuna* ricorda che sono già stanziati i fondi nella legge dei 310 milioni per il doppio binario in alcuni tratti; 60 milioni per il raddoppiamento del binario sulla Genova-Chiavari; 8 milioni per la percorrenza Montalto-Grosseto. Resta la questione del tronco di Spezia. La *Tribuna* dice che si assicura che si darà la preferenza al doppio binario, perchè la linea interna sarebbe di molto costo e non escluderebbe la necessità della costruzione del doppio binario.

Pel monumento al Poeta in Roma.

La Camera ascolta la « relazione ».

La salma non sarà tumulata in Santa Croce.

(Per filo diretto e per telefono alla Stampa).

Seduta del 19 febbraio.

Roma, 19, ore.

La seduta comincia alle ore 14.

Presidenza del vice-presidente Torrigiani.

I casi di Firmo e le condizioni della Calabria.

FACTA dichiara all'on. Badaloni che le ulteriori notizie pervenute da Firmo lasciano sperare che i feriti saranno tra breve guariti; che furono spediti soccorsi per riparare ai mali immediati e fu allontanato il sottotenente dei carabinieri. Si sono poi emanati provvedimenti di vario ordine per rimuovere le cause del malcontento di quelle popolazioni in attesa di provvedimenti organici. Confida quindi che ogni ragione di malessere abbia a scomparire. *(Vive approvazioni)*

BADALONI considera il triste episodio di Firmo come il sintomo d'un malessere profondo ed esteso, il quale richiede la ricerca spassionata delle cause e delle responsabilità dei disordini, e l'apprestamento di idonei rimedi. Quelli finora forniti dalle leggi si dimostrarono inadeguati a far risorgere quelle misere regioni. Per quanto si attiene specialmente ai fatti di Firmo, non può consentire nella versione datane dal Governo e ne attribuisce la responsabilità al sottotenente dei carabinieri, che non deve andare esente da punizione, per impedire il ripetersi di avvenimenti si dolorosi. *(Commenti. Brusi all'Estrema Sinistra)*

Sul servizio telefonico.

BERTETTI, sottosegretario delle poste e telegrafi, risponde all'on. De Felice Giuffrida, che nonostante i cicloni e le grandi nevicate, non vi fu mai interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche tra la Sicilia e il continente.

DE FELICE GIUFFRIDA deplora che più volte sia impedito di telegrafare e telefonare in Sicilia, perchè questi servizi non funzionano regolarmente.

BERTETTI, pur riconoscendo che il servizio telefonico dev'essere migliorato, e la sarà con la nuova legge, soggiunge che vi sono state interruzioni nel servizio stesso.

Pel monumento a Carducci in Roma.

ROSADI *(segni di attenzione)* presenta la relazione sul disegno di legge per la erezione di un monumento a Carducci in Roma e sulla proposta per la tumulazione di esso in Santa Croce.

DONATI propone che ne sia data immediatamente lettura, onde accrescere solennità all'omaggio per la memoria del grande poeta. *(Approvazioni)*

ROSADI, recatosi alla tribuna, legge:

« *Onorevoli colleghi!*

« Nel giorno stesso in cui il maggiore Poeta della Nuova Italia passava dalla vita alla storia, un decreto del Re autorizzava il Governo a presentare un disegno di legge che ordinasse l'erezione di un monumento al Poeta in Roma. Annunziato in quello stesso giorno il disegno alla Camera dei deputati, ebbe accolto da unanime consenso. La Commissione incaricata di prenderlo in esame non sente il bisogno, nè studia parole per commentarlo. Ella è convinta che l'immagine del grande Poeta, che canto gli sdegni ed i dolori, le fortune e le speranze d'Italia, sarà qui, in Roma capitale, mirato alto e solenne di quante possa il vaticinio, fortemente sentito e proferato anche con l'arte dei carmi, della libertà e della grandezza della Patria. E però chiede l'approvazione del presente disegno di legge e rimette ad altra legge, da proporsi, la determinazione della spesa, del concorso e del luogo in cui sarà eretto il monumento.

« La Commissione, incaricata altresì di esaminare la mozione che nella stessa occasione solenne fu presentata da varii deputati allo scopo che la salma del Poeta fosse deposta in Santa Croce, ha ricordato con commovuta profonda l'unanime consenso onde fu accolta dalla Camera dei deputati una tale proposta come quella che voleva rendere alla postuma gloria del Poeta il segno supremo d'onore con la deposizione dei suoi resti mortali nel tempio delle itale glorie. Senonchè ha dovuto considerare come la città di Bologna, che fu la Patria d'adozione del Poeta, ha fatto intendere in varie e concordi maniere come essa, tratta dall'affetto della lunga ed operosa consuetudine che ebbe il Poeta con lei, reclama e quasi difende la conservazione del suo sepolcro, e come per questa ragione di dissenso e di contrasto la proposta viene a perdere della sua espressione necessaria di piena e solenne unanimità spontaneamente e unicamente italiana. E però la Commissione, su l'avviso e con l'adesione degli stessi commissari che furono tra i proponenti della mozione, è di parere che non sia opportuno nè tempestivo votarla. Rimarrà la proposta un voto memorabile e solenne della rappresentanza nazionale in onore del grande Poeta, la cui anima, dovunque sia deposto il suo corpo, vivrà presente e pensante in ogni angolo e in ogni cuore d'Italia. » *(Vivissime e generali approvazioni. Applausi da ogni parte della Camera)*

Per una tombola.

Si approvano senza discussione parecchi disegni di legge, tra cui quello riguardante la tombola telegrafica a favore dell'Ospedale Civile di Ostuni.

FERRI GIACOMO lamenta la troppa frequenza di siffatti disegni di legge, e prega la Camera di non procedere oltre su questa via.

MASSIMINI, ministro delle finanze, risponde che per ovviare agli inconvenienti segnalati dall'on. Ferri, sarà presentato un disegno di legge che autorizzi il Governo a concedere tombole soltanto per un importo annuo di 2 milioni e mezzo.

COTTAFAVI rileva che i Comuni sono gravati di spese per medicinali e spedalità, e che la tombola non recano danno ad alcuno.

FERRI GIACOMO insiste nelle sue osservazioni.

CHIESA è favorevole invece alla tombola a favore di ospedali e di opere di beneficenza.

E' approvato il disegno di legge.

Si riprende la discussione sul

Bilancio di Agricoltura.

MAURI dimette dalle considerazioni svolte dall'on. Nitti, poichè le condizioni economiche del Paese sono confortantemente fiorite e tutto dimostra in Italia un costante e progressivo sviluppo della produzione. Raccomanda al Governo di lottare con ogni sforzo per diffondere l'istruzione popolare senza però arrivare all'eccessivo delle scuola elementare allo Stato.

RAYNERI rileva la necessità, per parte dello Stato, di dotare l'Italia di un razionale ed efficace sistema di opere di irrigazione, non essendo sufficiente la privata iniziativa per provvedere ai bisogni urgenti dell'agricoltura.

FERRI GIACOMO, in conformità dei voti espressi in un Congresso di Sindacati operai che fu tenuto a Milano, chiede al Governo perchè non abbia presentato al Parlamento la Convenzione di Berna, modificando in pari tempo, in relazione alla Convenzione stessa, la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Invoca in pari tempo più accurate norme circa il riposo festivo e l'abolizione del lavoro notturno dei panattieri.

CELESIA si compiace che la relazione dell'onorevole Casciani abbia messo in evidenza tutta la gravità della questione della emigrazione. E' necessario preoccuparsi del continuo e sempre crescente esodo di braccia.

COTTAFAVI elogia pure la relazione dell'onorevole Casciani e constata il generale progresso dell'agricoltura italiana. Si associa all'on. Rayneri nell'esortare il ministro ad occuparsi con ogni cura del regime delle acque in rapporto alla irrigazione. Tratta la questione della colonizzazione interna e della cooperazione, avvertendo che si debbono favorire le Cooperative apolitiche e quelle che non nascondono privati abusi.

La seduta termina alle ore 18.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Roma, 19, ore 18.

Il vice-presidente on. Torrigiani apre la seduta presenti appena una trentina di deputati. Le tribune sono quasi deserte. Al banco del Governo siedono i sottosegretari di Stato onorevoli Facta, Sanarelli, Valeria, Bertetti e Dari. L'attenzione della Camera è subito richiamata dalla lettura che il segretario onorevole Scalini fa dell'interrogazione dell'on. Badaloni al ministro dell'interno sulle ulteriori notizie pervenutegli intorno ai fatti di Firmo e ai provvedimenti che il Governo ha preso ed intende prendere. Entrano nell'aula un'altra trentina di deputati. Dopo brevi dichiarazioni dell'on. Facta, che la Camera sottolinea con *bene!* e *bravo!*, l'on. Badaloni, fra la più viva attenzione, pronuncia un discorso piuttosto lungo e preparato, perchè in sostanza non risponde alle dichiarazioni dell'on. Facta circa i provvedimenti presi dal Governo. L'oratore espone con parola sentita il malessere profondo che affligge quelle regioni.

Quando ricorda la statistica dell'emigrazione ed aggiunge che nel Mezzogiorno l'analfabetismo è al disopra del 45 per cento, la Camera si impressiona e commenta in vario senso. Dice: « Una cosa soprattutto mostruosa è la mancanza assoluta del Governo nell'opera di rigenerazione di cui quelle popolazioni abbisognano.

Farinet: « Che c'entra! »

Badaloni: « Sì, e la colpa risale non solamente al Governo, ma anche più in alto, a voi stessi! » *(Indicando alla Camera. Commenti)*

Voce: « Anche a voi! »

L'ultima interrogazione è dell'on. De Felice sul disservizio telefonico specialmente con la Sicilia.

De Felice dice che il Governo truffa, in certo modo, tutti coloro che pagano anticipatamente gli abbonamenti quando li costringe a sopportare tale disservizio. *(Approvazioni e commenti)*

Grande attenzione quando l'on. *Donati* propone che la relazione del progetto per il monumento a Carducci, presentata dall'onorevole Rosadi, venga letta subito. (Tacito assentimento di tutta la Camera).

Il *presidente* invita senz'altro il relatore a leggerla.

L'on. *Rosadi* torna alla piccola tribuna retrostante al banco dei ministri, e legge a voce alta e chiarissima la sua breve relazione, salutato alla fine da calorosi battimani.

La Camera quindi procede tranquillamente nei suoi lavori senza alcun altro incidente.

Perchè fu ritirata la proposta per la tumulazione in Santa Croce

Roma, 19, ore 20.

L'on. Rosadi, interrogato sulle cause che indussero la Commissione parlamentare per le onoranze a Carducci a non insistere nella sua mozione per la tumulazione della salma in Santa Croce, ha risposto:

— L'unica causa è la manifestazione popolare, la quale ha tolto alla proposta tutti i caratteri per cui era stata fatta e poteva essere attuata, vale a dire la spontaneità e la concordia unanime di un'affermazione italiana.

— Crede lei che le ragioni di Bologna siano buone?

— Le ragioni non tanto, ma il momento sì, e questo momento è quello della lunga e feconda consuetudine di vita che il Poeta ha avuto con la città detta. Chi sa se in un altro ambiente di disagio o di disgusto il Poeta ribelle avrebbe trovato il raccoglimento e lo slancio per la sua opera poetica? Ad ogni modo, basta la mera discordia di una regione, perchè non abbia più ragione o possibilità di essere l'affermazione italiana. E la tumulazione in Santa Croce non voleva punto essere un'iniziativa fiorentina, ma unicamente

torto a contrastare la mozione, anzi qualcuno degli stessi deputati esaltanti l'arena persino sottoscritta, e quando il presidente della Camera si accinse a leggere i nomi dei sottoscrittori della mozione, fu gridato da ogni parte dell'Assemblea: « Tutti! tutti la sottoscriviamo! » Ma io stesso, come primo proponente della mozione, mi sono fatto ad osservare come in pratica tal voto non potrebbe essere un giorno attuato, e come in teoria avrebbe perduto il suo significato altamente ed unicamente nazionale. Allora sono venuti nel mio ordine di idee, non scevro di una certa abnegazione, gli altri commissari che erano anche proponenti della mozione, e cioè gli onorevoli Antonio Di Rudinì, Bianchi Leonardo, Molmenti, Torrigiani. Poi si è trovato d'accordo con noi lo stesso venerando on. Bianchieri. E tutto questo è accaduto nella discussione, durata un'ora o mezzo, conclusione della quale è stato l'incarico che si è voluto conferire a me di redigere la relazione anche sul disegno di legge per il monumento, relazione che io ho scritta immediatamente e letta alla Commissione, con l'intesa di presentarla oggi alla Camera.

— E da Bologna ha avuto notizie particolari intorno alla sua proposta?

— Solo quelle che si leggono nei giornali; ma posso aggiungere che, all'infuori del noto telegramma del pro-sindaco al presidente della Camera, nessun passo è stato fatto nè dalle Autorità, nè dai cittadini di Bologna presso la Commissione, tanto è vero che l'on. Fortis, che ne fa parte ed è bene romagnolo, non è intervenuto all'unica adunanza di stamane, e, nello scusare la sua assenza per causa di mal di gola, ha fatto sapere che approvava i deliberati della Commissione, i quali a priori parevano essere di approvazione completa di smbedue le proposte.

— Con questo crede definitivamente scomparsa la proposta di tumulare la salma di Carducci in Santa Croce?

— No. Noi abbiamo detto che non era nè tempestivo, nè opportuno votarla; ma l'avvenire è sulle ginocchia di Giove e non sulle mie.

La tumulazione della salma del Carducci

Bologna, 19, ore 1.

La salma del Carducci è stata posta nella sala attigua alla camera mortuaria comune.

Essa giace su due cavalletti, che gli studenti hanno coperti di nero, e guarda i colli. Ha dietro la testa la corona della vedova e quella della Regina madre, ai piedi quelle degli studenti e del Comune di Trieste, ai fianchi quelle dei Comuni di Pietrasanta, Bologna e Roma. Gli studenti, in berretto, vegliano la salma per turno. La fiera testa del Poeta si scorge nettamente dietro al vetro, campeggiante sul rame rosso, fra i fiori.

Nel pomeriggio i visitatori sono aumentati di numero. Tutta il popolare rione di Sant'Isaia e dei dintorni vi è convenuto. I popolani spogliano le serre, portando via foglie e fiori per ricordo. Vi si sono pure recati alcuni amici del Poeta, che hanno rispettosamente baciato, con le lagrime agli occhi, il vetro della cassa.

La salma è stata vegliata dalle 10 alle 12 dagli studenti Brizio, Bollini, Cornia, Cavana, Meschieri, Gabellini e Trana; dalle 12 alle 17 dagli studenti Michel, Aragnio, Palmaroschi, Oberdafer, Jacopucci e Trana.

Fra la corona ritardataria è giunta quella dell'Associazione degli impiegati civili di Trieste, in ottone e ferro battuto. Essa porta la scritta: « Gli impiegati civili di Trieste a Carducci. »

Alle 15,30 è giunto un drappello di 12 pompieri, in alta tenuta, al comando del tenente ingegnere Barattini, per fare onore alla salma. Alle 15 è stata vietata l'ingresso del pubblico alla camera mortuaria, perchè alle 16 avrà luogo la tumulazione. Per ora, per desiderio della famiglia Carducci, non si farà l'imbalsamazione del cadavere.

La famiglia, a nome del cav. Gnaccarini, avendo manifestato il desiderio che, ad evitare di ogni sua responsabilità, venisse preso qualche provvedimento temporaneo per amministrare gli autografi del grande Poeta, il dottor Carlo Gioccgnari, a ciò delegato dall'on. Malvezzi, mandatario della Regina madre, proprietaria del premio patrimonio artistico e letterario, si recò in casa Carducci ed appose i suggelli in via estragiudiziale all'uscio di accesso allo studio del Poeta, nel quale sono riposti tutti i manoscritti e la parte più importante della biblioteca. La chiave dello studio fu ritirata dal dottor Ciccognani, e la custodia dei sigilli affidata alla famiglia Carducci.

Stamane, dopo aver visitato la nuova caserma di cavalleria, il Conte di Torino riparti.

Alle ore 9 i rappresentanti del Senato visitarono il Museo Cappellini e i nuovi edifici universitari, la Biblioteca Comunale, il Museo del Risorgimento e la monumentale chiesa di San Francesco. La rappresentanza della Camera e del Senato e il ministro Ruva ripartirono alle 12,50 per Roma.

Alle ore 17 si procedette alla tumulazione. L'Autorità dispose un largo servizio di rappresentanze dei Corpi armati. Oltre al sindaco, assisterano gli assessori, il prefetto, il segretario generale del Comune, fungente da segretario, il presidente del Consiglio provinciale, Dallolio, i parenti Gnaccarini e Bevilacqua. La salma fu portata a braccia dai parenti e dagli intimi: Solvergallo, dottor Bacchi, dottor Bacchi della Lega, Ugo Brilli, Vittori, commendatore Dallolio e due studenti fino al loculo, messo a disposizione dal Municipio. Prima dell'inumazione, la bara fu sigillata dal sindaco Tanari. La mesta cerimonia nel sotterraneo fu presenziata dal Tanari, dal Dallolio e dal signor Bevilacqua.

Anche i feretri della madre e del figlio di Carducci furono raccolti e collocati nella cappella, insieme a quello del Poeta.

La famiglia Carducci, affinchè fosse rispettato il desiderio del defunto, che la salma resti a Bologna, donò la salma al Municipio, che a sua volta donò la cappella funeraria. All'atto di donazione della salma furono testimoni Dallolio e il dottor Bacchi.

La vedova Carducci diresse al sindaco la seguente lettera:

« La sottoscritta, vedova del senatore Giosuè Carducci, a nome anche della intera sua famiglia, presenta viva e formale istanza affinchè la salma dell'adorato estinto sia conservata per sempre in questa sua Bologna, dove egli visse i migliori anni della sua vita senza volersene mai allontanare per il grande affetto che le portava. Bologna poi il genero signor Giulio Guacciarino a rappresentare lei e gli altri membri della famiglia nel compimento delle operazioni necessarie per la tumulazione. »

Da Val di Castello giunge notizia di un caratteristico episodio. La nota cugina dei Carducci, la vecchia Margherita Silvestri-Simi, voleva partecipare ai funerali, ma la colse la febbre. Voleva telegrafare la sua condoglianze, ma l'Ufficio telegrafico era molto distante. Allora fece fare due corone cerose dal figlio, che appose alla lapida che ricorda la nascita nella casa ove nacque il Poeta. Scritte a mano, il cartello diceva: « Margherita Silvestri con molto dolore. »

La Regina madre regolerà la Casa dei Carducci alla città di Bologna.

Un Museo Carducciano.

Roma, ... ore 21.

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Siamo informati che fra alcuni giorni la Regina madre, che, come ognuno sa, è proprietaria della casa in via Piombe, abitata da Giosuè Carducci, e dei libri da lui raccolti, farà dono alla città di Bologna dell'edificio e della biblioteca del Poeta. Al dono due raccomandazioni sono aggiunte: la stanze per vent'anni occupate dal Carducci restino immutate, così tutti i libri, a venerazione dei posteri; ed ai locali del pianterreno, un tempo cappella religiosa e ora tramezzati da un muro, siano ridate le primitive dimensioni, perchè l'ampia sala che ne risulta serva unicamente a convegni ed a conferenze letterarie. In tal modo la Regina madre provvederebbe, con delicato pensiero, ai voti di Bologna, ed ogni animo gentile apprezzerà che l'intero edificio sia perpetuamente consacrato alla memoria del grande italiano, in guisa che diventi un museo carducciano, che sarà uno dei più notevoli palazzi storici della città di Bologna. »

De Gubernatis commemora Carducci.

Una corona di Gorki.

Roma, 19, ore 23.

Oggi, alle 14, nell'aula IV della Sapienza, dinanzi a un elettissimo uditorio, fra cui molte signore, il prof. De Gubernatis ha commemorato Giosuè Carducci. Il venerando professore ha pronunciato un discorso nobilissimo ed elevato, che è stato una sintesi geniale ed intercssantissima di tutta l'opera carducciana.

Oggi, per incarico di Massimo Gorki, la Redazione dell'*Avanti!* ha telegraficamente disposto che una corona sia posta sulla tomba di Giosuè Carducci alla Certosa di Bologna con questa iscrizione su un nastro rosso: « Non è morta perchè era un poeta. — *Massimo Gorki.* »

L'epigrafe di D'Annunzio era una burla?

Roma, 19, ore 20.

Telegrafano da Bologna al *Giornale d'Italia*: « Mi affretto a dirvi che l'epigrafe telegrafica che accompagnava la corona di fiori inviata da Gabriele D'Annunzio ai funerali di Giosuè Carducci non esiste. L'iscrizione, che ricordava i pini e il monte Gabberi della Versilia e la Lous Pitar, ricolta era essere una burla, di gusto non certo tedesco, di cui sono rimasti vittima quasi tutti i corrispondenti di Bologna che l'hanno telegrafata ai loro giornali. »

D'Annunzio scrive un'Ode a Carducci.

Lo incorona sulla "Nave,,

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

Mentre è certo che la *Nave* non verrà varata quest'anno nel cantiere dell'Argentina, invano si tenta giustificare tale fatto con la poca serietà di Gabriele D'Annunzio, che si dice non potrà terminare in questo mese la tragedia. Il *Giornale d'Italia* dice che il desiderio di non offendere la suscettibilità del pubblico romano ellenofilo dalla prefazione fantasma non è estraneo alla deliberazione. Quanto poi ai dimidi che si volleno immaginare fra autore e teatro, dice non essere nulla di vero. Gabriele D'Annunzio invece ha lasciato volentieramente lo Stabile per una ragione semplicissima: che da generico passa prima attore giovane della Compagnia di Campoani, con quanto successo avremo agio di giudicare.

L'*Idea* sullo stesso argomento dice invece: « D'Annunzio doveva arrivare a Roma oggi per prendere le ultime disposizioni relativamente alla messa in scena della sua tragedia — così impazientemente attesa dal pubblico intellettuale — *La Nave*, che sarà rappresentata al teatro Argentina. Si sa con quale cura meticolosa di particolari D'Annunzio regolò la messa in iscena e la questione dell'addobbo e dei costumi di tutte le sue opere, in modo da farne un insieme assolutamente artistico. Per conseguenza il poeta era atteso con viva insistenza; ma la morte di Carducci ritarderà probabilmente la rappresentazione della *Nave*, perchè D'Annunzio ha telegrafato che non potrà trovarsi in Roma che fra tre giorni. L'attesa non vi perderà nulla; al contrario, perchè il mago riconosciuto della nuova scuola poetica scrive una Ode a Carducci. Sotto l'impressione profonda della morte del grande Poeta nazionale, D'Annunzio conta di terminare in tre giorni la poesia che l'Italia attende da lui.

Per l'approvazione del trattato etiopico

Roma, 19, ore 21.

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Bergamasco al disegno di legge per l'approvazione del trattato di commercio e di amicizia fra l'Italia e l'Etiopia, firmato in Adis-Abeba il 21 luglio 1908. Il relatore dice che la Commissione riconosce come questo trattato raggiunga lo scopo di rimuovere gli ostacoli di carattere particolare che si oppongono allo sviluppo del nostro traffico con l'Etiopia: la relazione osserva che nell'applicazione delle note disposizioni comprese negli articoli 3 e 4 del trattato non potrà essere fatta ad un tratto; ad ogni modo le loro efficacia è indiscutibile.

Il capo compartimentale di Genova non sarà rimosso

Ci telefonano da Roma, 19, ore 20:

E' del tutto insussistente la voce riportata da qualche giornale della capitale, riguardante la rimozione del comm. Capello dal posto di capo compartimento di Genova delle Ferrovie di Stato.

I disordini di Calabria erano immaginari.

Ci telefonano da Reggio Calabria, 19, ore 22:

Sono completamente false le notizie pubblicate dal *Giornale d'Italia* circa l'incendio nell'Ente tore di Rizziconi e di disordini ad Anoano. A Rizziconi la calma è perfetta. Ad Anoano stamane è stato tenuto un Comizio pacifico, che fu chiuso con l'approvazione di un ordine del giorno che fa voti per l'esaudimento dei desiderii insistentemente espressi dalla popolazione e per la sospensione di invio di truppe.

La calma a Firmo.

Ci telefonano da Firmo, 19, ore 20:

Il paese è tornato calmo. L'Autorità giudiziaria sta procedendo alacremente alla istruzione del processo. Lo stato di tutti gli undici feriti è buono; essi sono stati dichiarati fuori di pericolo. I quattro feriti gravemente si trovano in condizioni soddisfacenti.

Un sindaco omicida.

Ci telefonano da Cagliari, 19, ore 21:

Ad Ozieri, in seguito a diverbio, il sindaco Carta Daniele uccise con varii colpi d'arma da taglio il suo ex-garzone Bucrelli Giovanni. L'omicida è latitante.

La laboriosa soluzione del problema dei giapponesi in California.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 20, ore 1.

Un telegramma da Washington ai giornali dice che il Ministero degli affari esteri ha pubblicato ieri la seguente dichiarazione:

« Il Ministero degli affari esteri è ora convinto che, vista l'adozione dell'*Immigration bill*, la Autorità di San Francisco abbandoneranno la decisione relativa all'esclusione dei fanciulli giapponesi dalle scuole pubbliche. Perciò si prepara a proseguire i negoziati iniziati col Governo giapponese circa il regolamento dell'immigrazione giapponese agli Stati Uniti. Da parecchi anni già il Governo giapponese rifiutava di rimettere ai suoi nazionali il passaporto per gli Stati Uniti; ma si vorrebbe che questo rifiuto fosse d'ora in poi il risultato di un accordo fra i due Governi. Forse questo accordo non prenderà la forma di un trattato o di una convenzione, ma il medesimo risultato sarà raggiunto mediante un accordo verbale. Il Ministero del commercio, che è incaricato del servizio dell'immigrazione, darà ai suoi subordinati nei porti americani le istruzioni necessarie relative alla nuova legge, che sarà immediatamente applicata agli immigranti che sbarcheranno sulle coste del Pacifico. »

Come lo si vede, sembra che pei circoli ufficiali si conti molto sulla buona volontà del Governo di Tokio. Se questo però rimettesse passaporti a *coolies* che si imbarcassero direttamente per il territorio continentale degli Stati Uniti, la nuova legge non sarebbe loro più applicabile, e bisognerebbe lasciarli sbarcare. Ma si ha forma fiducia che il Governo di Tokio manterrà le promesse che avrà fatto. Non è, d'altra parte, che a questa condizione che il sindaco di San Francisco ed i membri del Comitato d'amministrazione scolastica hanno accondiscesso a modificare l'ordine, in virtù del quale i fanciulli giapponesi venivano esclusi dalle scuole pubbliche. Infatti, secondo un'altra comunicazione ufficiale pubblicata ieri sera, la Autorità di San Francisco hanno promesso di porre quanto prima in vigore un nuovo regolamento scolastico, il cui articolo principale sarà così concepito: « Tutti i fanciulli di razza estera in età di meno di dieci anni, che parlano la lingua inglese, saranno d'ora in poi ammessi alle scuole bianche. Scuole speciali saranno stabilite per i fanciulli di razza straniera che non hanno una conoscenza insufficiente degli elementi della lingua inglese. »

Non è tutto quanto i giapponesi domandavano, ma non si crede che essi potranno protestare contro un tale regolamento, applicabile a tutti i fanciulli stranieri. Quanto agli abitanti di San Francisco, che hanno l'aria di curarsi assai poco della protesta del Giappone e della collera del Mikado, l'accordo negoziato da Schmidt, sembra loro, a quanto dice un telegramma qui pervenuto, un abbominevole tradimento.

« Mai — dichiara il presidente della Lega per l'esclusione dei giapponesi e dei coreani — mai noi approveremo una legge di esclusione basata sopra il potere discrezionale del Giappone di rifiutare i passaporti a *coolies* supposti che desiderano emigrare nel nostro paese. Siamo d'avviso che una tale legge, la quale colloca tutta la questione tra le mani del Mikado e di Roosevelt, è pericolosamente cattiva. »

Quanto ai Sindacati operai essi sembrano condividere tale opinione e sono eccitatissimi.

Dato tale contegno del popolo di San Francisco ed il malcontento popolare che si manifesterebbe al Giappone circa la nuova legge, l'incidente giapponese potrebbe ancora, checchè si dica, riservare alcune sorprese. *(Matin).*

La dichiarazione di Schmidt ai californiani

Washington, 18, ore 20,15.

La Camera dei rappresentanti ha votato il *bill* sull'emigrazione con 187 voti contro 101. Il *bill* fu approvato con un emendamento vietante lo sbarco dei *coolies* giapponesi non provvisti di passaporto.

Alla Cam Bianca si dice che la dichiarazione inviata da Schmidt ai californiani, in seguito al voto del *bill* di emigrazione, da parte della Camera dei rappresentanti, è stata sottoposta a Roosevelt ed a Root, che le hanno data la loro approvazione.

La dichiarazione di Schmidt circa l'accordo sulla questione delle scuole giapponesi e della mano d'opera giapponese, come pure dell'accordo intervenuto in seguito alle sue pratiche presso il Potere centrale, è inaspettata. In questa dichiarazione Schmidt dice che crede che l'Amministrazione ed il Congresso si rendono ben conto della situazione e sono disposti a rispondere ai voti dei californiani, pur volendo rimanere nei migliori termini possibili col Giappone. « I californiani — dice egli — hanno desiderato soltanto l'espulsione della mano d'opera giapponese per rendere le condizioni commerciali il più soddisfacente possibili. I californiani hanno buone ragioni di credere che l'Amministrazione condivida questo modo di vedere e che il Congresso ratificherà la proposta, e che l'accettazione della cessazione dell'importazione del lavoro giapponese riuscirà. »

Schmidt dice che ha conservato dal suo colloquio col Presidente l'impressione che, nel caso in cui il *bill* sulla emigrazione non fosse efficace, Roosevelt farebbe tutti i suoi sforzi, non soltanto per ottenere un trattato col Giappone scongiurante nel due paesi una legislazione speciale sulla proibizione della mano d'opera, ma per far approvare questa legislazione il più prontamente possibile, ed ottenere il risultato desiderato. Infine chiede che il Governo sospenda qualsiasi azione giudiziaria, ma ricusa di ammettere che il diritto di isolamento dei fanciulli giapponesi sia una violazione dei trattati. Insiste su questo punto, che se una clausola dei trattati impedisce le Autorità scolastiche di regolare gli affari che riguardano le scuole, questa clausola sia nulla e senza valore.

Commenti all'accordo tra l'America e il Giappone.

(Servizio speciale della Stampa).

Washington, 20, ore 2.

La voce che è corsa in certi Circoli, secondo la quale la questione giapponese sarebbe stata trattata con una reticenza che non può che offendere il Giappone, non sembra guari ammissibile, quando il pubblico si rende conto che si è pervenuti ad una soluzione, votando una legge, che proibisce ai giapponesi di entrare agli Stati Uniti per la via di Haway, del Messico, del Canadà e della zona del canale, applicando la limitazione che il Giappone stesso consigliava per i passaporti dati dal Governo. Quando tutto ciò sarà ben compreso a Tokio, è difficile trovare una causa, che possa dar luogo a reclami per parte del Giappone. La vera ragione del suo malcontento è stata sempre la questione dell'esclusione dei fanciulli giapponesi dalle scuole pubbliche. Le Autorità di California sono ora d'accordo per abrogare questo voto.

Si pensa che il Governo degli Stati Uniti sospenderà i procedimenti contro la Direzione dell'insegnamento, e, a meno che i mal intenzionati non vengano a complicare le cose, si può considerare l'incidente come chiuso. Non è facile scoprire nel progetto attuale una ragione per distruggere l'antica amicizia tra il Giappone e gli Stati Uniti. La soluzione del presidente Roosevelt servirà a fermare l'esodo dal Giappone, che è una perdita per questo paese e non un guadagno per gli Stati Uniti. Le dichiarazioni di Schmidt, che sono state pubblicate ieri sera tardi, sembrano sensate e pacifiche, e, a meno che le sue vedute non siano modificate da una nuova esplosione di odio di razza o da una attività nella stampa gialla, avranno per risultato di incoraggiare una soluzione onorevole di un malinteso delicato e pericoloso. *(Times).*

Balfour in difesa della Camera dei lordi. = questione irlandese.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 14:

Lord Balfour, parlando ieri alla Camera dei Comuni circa il conflitto fra i Comuni ed i lordi, difese i lordi, soggiungendo che in ogni paese ove esso dan Camera vige la costituzione inglese, la quale è considerata il regime più adatto. Se la Camera dei Comuni assumesse un potere illimitato, la Costituzione britannica potrebbe istantaneamente crollare. « Se il Governo — disse poi Balfour — si dovesse mischiare nella divergenza che esistono fra le relazioni delle due Camere, la Camera dei Comuni ne subirebbe le conseguenze, giacchè tale questione farebbe passare tutte le altre in seconda linea. Del resto, nessun motivo esiste perchè il Governo si metta su una via così pericolosa. »

Passandosi poi alla discussione circa l'Irlanda, Balfour chiede se la proposta del Governo a questo riguardo costituiscono un passo verso l'*Home Rule*.

Birrell, segretario per l'Irlanda, risponde: « La Camera dei lordi è divenuta il feudo del partito unionista; questo paese vuole che si faccia qualche cosa per mettere le attribuzioni delle due Camere sopra una base un po' più equa. »

L'oratore non crede che la questione sia considerata da questo paese con spirito rivoluzionario, ma con spirito di equità e buon senso. Se gli accordi dell'Opposizione fossero accolti, la durata dei Parlamenti liberali sarebbe di un anno e quella dei Parlamenti conservatori di sette anni. Circa l'Irlanda, Birrell dice che il Governo non mancherà a nessuno dei suoi impegni od obblighi costituzionali, e si rifiuta di dare la più piccola indicazione sui suoi progetti riguardo l'Irlanda.

Lord Rosebery interrogherà domani alla Camera dei lordi intorno al tunnel sotto la Manica.

Il rifiuto di lord Beresford e il silenzio del Governo.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 20, ore 7,5.

La questione del comando della flotta inglese della Manica è stata oggetto di un'interrogazione oggi alla Camera dei Comuni, avendo un deputato chiesto se il Governo avesse ricevuto un rapporto da lord Charles Beresford a questo proposito, e se il Governo si proponesse di prendere provvedimenti in seguito a tale rapporto. Il segretario dell'Ammiragliato rispose: « Nell'interesse del servizio pubblico il Ministero della marina si trova nella necessità di rifiutare di permettere che le sue comunicazioni confidenziali scambiate con ufficiali di marina formino oggetto di un'inchiesta parlamentare. L'effettivo della flotta della Manica, quale venne stabilito or fa un mese, non subirà aumento alcuno. Le contre-torpediniere destinate alla flotta delle acque britanniche saranno poste di tanto in tanto a disposizione del Comando in capo della flotta della Manica per compiere esercitazioni di tattica. » *(Matin).*

Per l'annessione del Congo.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 20, ore 3.

Oggi alla Camera dei Comuni, in risposta ad una domanda sull'eventualità dell'annessione dello Stato indipendente del Congo per parte del Belgio, Sir Edward Grey, ministro degli affari esteri, disse: « Secondo l'avviso del Governo inglese, il territorio dello Stato indipendente del Congo cade sotto le disposizioni dell'atto di Berlino, che non possono essere modificate se non mediante l'adesione delle Potenze firmatarie di comune accordo. I termini dell'atto stesso accennano manifestamente al trasferto dello Stato da un Governo all'altro. » *(Matin).*

Un generale e 17 ufficiali venezuelani fucilati dai governativi.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 20, ore 4.

Secondo notizie qui ricevute al Ministero degli esteri, il generale Paredes, capo dei rivoluzionari venezuelani, e diciassette dei suoi partigiani, che erano recentemente caduti fra le mani delle truppe governative venezuelane, sono stati fucilati poco dopo essere stati fatti prigionieri. *(Matin).*

Guglielmo inaugura il nuovo Reichstag.

Il discorso della Corona.

Berlino, 18, ore 17.

L'Imperatore ha aperto il Reichstag con il discorso dal trono. Il discorso dice: « Il popolo tedesco dimostrò di voler tutelare l'onore ed il bene della nazione fedelmente, fermamente, senza meschino spirito di parte. Con tale forza di sentimento nazionale i destini della patria sono ben protetti. Come sono deciso a rispettare scrupolosamente tutti i diritti e le attribuzioni costituzionali, così ho fiducia nel Reichstag per mantenere e consolidare con perspicace attività la posizione della Germania fra i popoli civili. La grave crisi nell'Africa sud-occidentale ed orientale è superata, e la riconoscenza e l'accordo ottenuto sostennero la gloria delle armi tedesche. »

Il discorso annuncia che si domanderanno i crediti per la creazione dell'Ufficio coloniale e per soccorsi ai coloni dell'Africa sud-occidentale danneggiati.

Il discorso soggiunge: « La lotta elettorale posa fino al movimento diretto contro lo sviluppo costante e tranquillo dello Stato. I Governi federali sono risoluti a continuare l'opera sociale secondo lo spirito di Guglielmo il Grande. Sarà preparato un progetto di legge relativo ai delitti di lesa maestà. La situazione politica promette che la pace continuerà ad essere mantenuta. Permangono le vecchie relazioni cordiali coi nostri alleati e le buone relazioni corrette colle altre Potenze. »

Il discorso ricorda il trattato concluso colla Danimarca e l'accettazione dell'invito alla seconda Conferenza dell'Aja. Il discorso termina augurando che il sentimento nazionale e l'attività da cui nacque l'attuale Reichstag presiedano ai suoi lavori per la prosperità della Germania.

La cerimonia inaugurale ebbe luogo con grande solennità. Dopo il servizio divino, i membri del Reichstag si riunirono nella « Sala Bianca » del Palazzo Imperiale. L'Imperatrice e la Principessa presero posto nel grande palco; i membri del Consiglio federale si schierarono a sinistra del trono. Quindi, tra il più profondo silenzio, si avanzò il corteo imperiale, preceduto dal cancelliere dell'Impero: venivano poscia i dignitari militari, portanti le insegne imperiali, e infine l'Imperatore, il Principe ereditario e gli altri Principi. Lauden, deputato austriaco, gridò: « Viva l'Imperatore! » Quando l'Imperatore lesse, col capo scoperto, a voce forte, i deputati salutarono varii brani del discorso con vivi applausi. Il cancelliere dichiarò quindi aperto il Reichstag. E l'ambasciatore di Baviera, conte Lerchenfeld gridò, per la seconda volta: « Viva l'Imperatore! » L'Imperatore lasciò la sala coi Principi colla stessa solennità con cui era entrato.

Il Reichstag si è quindi adunato nel Palazzo del Parlamento, sotto la presidenza di Winterfeldt-Menkin, decano della Dieta, che procedè subito alla nomina dei sottosegretari provvisori. Indi la seduta venne rinviata a domani per l'elezione dell'Ufficio di presidenza.

I particolari della cerimonia.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 20, ore 1.

Stamane, alle 11, nella sala Bianca del castello, l'Imperatore ha aperto il Reichstag. Questa cerimonia, brevissima, è regolata da un invariabile cerimoniale. Aveva nondimeno provocato una curiosità vivissima. Quale accento di trionfo avrebbe ispirato al Kaiser la vittoria tanto vantata del Governo nelle elezioni? Uno dei nuovi deputati, che sarà nominato probabilmente domani presidente del Reichstag, diceva con un sorriso: « L'Imperatore ha preso tal parte all'elezione, che di pieno diritto gli spetta di fare egli stesso la predica d'uso. »

Alle 10,30 non vi era che poca gente dinanzi al castello. L'imponente servizio d'ordine che ne proteggeva i dintorni sembrava un po' sproporzionato di fronte alle 200 persone che attendevano l'arrivo dei dignitari e dei deputati.

Alcuni minuti prima delle 11, arrivano, a piedi, in gruppo compatto, i deputati cattolici, che escono dalla chiesa di Santa Edvige, ove hanno udito la Messa, mentre i loro colleghi assistevano al servizio protestante, celebrato nella cappella del castello. I *frack* e le cravatte bianche si dissimulano male sotto i soprabiti. Lo spettacolo diventa sempre più interessante all'arrivo delle vetture di Corte, che trasportano al castello i ministri.

Sopo le 11, a salve di artiglieria rimbombano. I due stendardi dell'Imperatore e dell'Imperatrice sventolano sull'alto del castello. La folla si avvicina all'ingresso: non si ode un grido. Nella « Sala Bianca » è la disposizione abituale dei balli di Corte. Sopra una delle lunghe pareti è innalzato il trono imperiale. A destra, un piccolo palco per il Corpo diplomatico; a sinistra, le spazie riservate agli invitati. I deputati sono riuniti in mezzo alla sala. In un palco hanno preso posto l'Imperatrice, la Kronprinzessin e la principessa Vittoria-Luisa. Una Compagnia della guardia del Corpo, in tenuta del tempo di Federico il Grande, rende gli onori. Araldi, in costume medievale, appaiono precedendo l'Imperatore, che fa il suo ingresso solo, in grande uniforme, con l'elmo in mano. Dietro di lui, a un lungo intervallo, viene il Kronprinz. Tutto il corteo sfila, e viene a collocarsi a destra ed a sinistra del trono. Il cancelliere porta l'uniforme degli usseri neri di Bonn. I ministri prussiani sono vestiti di rosso. Dinanzi al trono sono alcuni sgabelli, sui quali sono deposte le insegne del potere imperiale. L'Imperatore riceve, dalle mani del Cancelliere, un portafogli, che contiene il discorso del trono. Con un gesto grave l'Imperatore pone il suo elmo sul capo, e la lettura comincia. Guglielmo II pronuncia ogni parola con voce forte, e scandendo le parole, così da far risaltare i menomi particolari del discorso, che comincia colle seguenti parole:

« *Signori!* »

« In nome degli altri Stati confederati auguro il benvenuto ai nuovi eletti del Reichstag. Chiamato a decidere circa il disaccordo sopravvenuto tra il Consiglio federale e la maggioranza del cessato Reichstag, il popolo tedesco ha significato, con la sua risposta, che intende che il suo onore ed il suo patrimonio siano protetti fedelmente e con fermezza, nonostante le meschinità e le considerazioni di partito. »

Si sono molto notate le approvazioni, che hanno sottolineato parecchi passi del discorso imperiale. Non furono soltanto dei « Bravo! », ma anche dei « Benissimo! Giustissimo », la cui famigerità dovette sorprendere gli echi della « Sala Bianca ».

Terminato il discorso, il cancelliere, in nome di Sua Maestà, dichiarò aperto il Reichstag. Un triplice *hoch* fu gettato, e il corteo si rifermò. Quando i deputati lasciarono la sala erano di poco passate le 11,30. Alle 11,45 si vide uscire la Kronprinzessin, accompagnata dal suo consorte, che già aveva smesso l'elmo e l'uniforme, rivestendo un abito borghese.

(Matin).

L'astensione dei socialisti

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 20, ore 2.

I socialisti ed i polacchi si sono astenuti dall'apparire stamane al Castello per la cerimonia dell'apertura del Reichstag. Si trovavano invece alle 13 al Reichstag, ove i loro colleghi li hanno raggiunti.

Erano presenti 365 membri del Reichstag. Subito dopo aperta, la seduta è stata rinviata a domani. La seduta di domani sarà consacrata alla nomina del presidente.

(Matin).

Un disastro in una miniera del Messico.

Cento minatori sepolti.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 20, ore 1

Un telegramma da Las Esperadas (Messico) dice che una violenta esplosione è accaduta ieri in una stabilimento appartenente alla Mexican Coal and Coke Company. Si teme che un centinaio di minatori, che si trovavano nella miniera al momento dell'esplosione, siano periti. I cadaveri di 42 tra essi sono stati già ricondotti alla superfice. La maggior parte degli uccisi sono operai giapponesi. *(Matin).*

Inondazioni e frane in tutta la Sicilia.

La popolazione esasperata.

Ci telegrafano da Palermo, 19, ore 13,20:

Da ogni parte della Sicilia giungono notizie desolanti. A causa del nubifragio la linea ferroviaria alle Marine è interrotta in diversi punti, tanto che il treno di lusso Palermo-Napoli è stato sospeso. Nel tratto fra Palermo e Messina, vicino a Castrogiovanni, lo stradale si è abbassato di un metro per un'improvvisa frana; a Porto Empedocle un furioso fortunale ha distrutto tutta la testata del molo a levante rovinando tutte le opere di consolidamento eseguite recentemente. Le ultime case addossate alla montagna sono seppellite da continue frane cadenti da esse. Il torrente Spinola è straripato allagando la città e riversandosi sulla strada che conduce alla stazione. A Montevago il fulmine è caduto sopra la chiesa e la rovinò. I danni alla campagna sono immensi. La piena del fiume Belice è spaventevole; la corrente raggiunge ad un certo punto trecento metri di larghezza. A San Giuseppe Jato una frana danneggiò profondamente i fabbricati; il terremo sarà danni per l'allargamento della frana. Settant'anni fa un'altra simile distrusse due terzi del paese; un'altra frana si è prodotta vicino al l'abitato di Castelbuono e abbassò d'un metro il piano stradale rovinando il ponte. Intanto la popolazione languisce nella miseria; a Terranova si tentò una dimostrazione che fu sedata subitamente; a Castelltermini vennero assassinate sei palazzine. Senza provvedimenti opportuni non si può prevedere fin dove si arriverà.

La questione agricola nelle trattative colla Russia

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21:

Le notizie circa le trattative commerciali colla Russia continuano ad alternarsi. Oggi, però, la sciarebbero adito a speranza. Sembra che il Governo russo abbia riconosciuto la fondatezza delle dimostranze fattegli dal nostro ambasciatore a Pietroburgo a nome dell'Italia e proposito del trattamento degli agrumi. Circa al petrolio, si torna a confermare che la Russia non intende comprenderlo nei negoziati.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(37)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

Ciò detto, Scalabrino tacque. Poi, con una tal quale timidezza, domandò:

— Sicchè, padrone, Bianca è ora al sicuro da qualsiasi attentato?

Rolando lanciò sul bandito uno sguardo penetrante. E senza rispondere alla domanda di costui esclamò:

— E se io ti dicessi che tu non devi più vederla! Se fosse suonata l'ora di separarci! Se io ti dicessi: Scalabrino, io soffro troppo a Venezia; debbo andarmene in un angolo remoto del mondo, ed ho bisogno di un amico fedele come te, per impedirmi di maledire l'umanità, per lenire un dolore, che finirà soltanto con la mia vita. Che faresti tu? Se io ti dicessi: Scalabrino, partiamo questa sera. Ci attende una nave..... Vediamo..... Parla chiaramente e lealmente, Scalabrino. Parla come ti detta il cuore. Non intendo esercitare alcuna pressione su te. Sei libero di prendere la decisione, che meglio ti piacerà.

Scalabrino impallidì. Ma, senza l'ombra dell'eccitazione, rispose:

— Padrone, voi mi avete salvato due volte la vita. E non soltanto mi avete salvato, ma avete fatto di me un uomo. La mia vita vi appartiene. Comandate ed io vi servo. Sono pronto a seguirvi.

Lo sforzo supremo che faceva il bandito per soffocare l'emozione, onde era invaso in quel momento, fu notato da Rolando, che si avvicinò a lui, e stringendo la mano di Scalabrino nella sua, gli disse con quella voce dolce e carezzevole, che faceva sussultare il cuore del padre di Bianca:

— Tu sei un buon amico, un fedele compagno. Tu non mi tradirai giammai. E ti giuro che le tue parole in questo momento sono un balsamo soavissimo sul mio cuore. Tu mi ispiri forza e coraggio..... Avrai tua figlia. Tu la rivedrai. Ed essa ti amerà ed avrà per te un affetto figliale. Perchè io credo di aver penetrato l'anima di quella soave e celestiale fanciulla. Ed ho compreso quali tesori di bontà e di virtù sono racchiusi in quel nobile cuore che alberga nel suo petto.

Gli occhi di Scalabrino si empirono di lagrime.

Rolando proseguì con voce rauca per l'ira:

— Tua figlia è un'eccezione: ecco tutto. Vi sono, sì, a questo mondo, donne belle e pure. Ma esse sono assai rare, eccezionali, le io rispetto. Fortunato l'uomo che si imbatte in una di esse..... Io..... io non fui così fortunato..... Tua figlia sta con mio padre e con Juana. Tutte le volte in cui vorrai vederla partirai... e ciò fino al giorno in cui non avremo più nulla da fare a Venezia, e sarete sempre uniti.

Scalabrino cacciò un grido di gioia. Rolando lo salutò affettuosamente e uscì.

Mezz'ora dopo, Rolando stava nell'isola di Olivolo e mosse diritto verso il palazzo di Dandolo. Era la prima volta, dopo più di sei anni, che egli lo rivedeva di giorno. Il suo cuore, in quel momento, ebbe sussulti formidabili. Ricordi strani, desolanti gli dissero i brividi, quando entrò nel giardino. Ma seppe frenare la

REATI E PENE

Le gherminelle dell'amore.

(Tribunale Penale di Torino — 18 febbraio).

Qualche settimana fa raccontammo come una giovane moglie, colla complicità di alcuni compagni di lampanai e di rivaiuoli, facesse frequente e non continuato torto al marito, che, invecchio, non aveva che una passione al mondo: suonare la fisarmonica. Gigi e Gigina, però, nelle loro imprese non avevano troppa precauzione, per la qual cosa presto diventarono la favola del vicinato: e poichè Gigina frequentava una certa signora che aveva molte dimestichezze con un vecchione, che per una certa avventura di quattrini fu famoso, e perchè una professoressa ebbe con quella signora qualche dispettuccio, ne fini di sortir fuori una tal cà del diavolo, che finalmente il marito cessò di suonare la fisarmonica e badò un po' nelle faccende di casa sua. Qualche buontempone sparse nelle rille vicine un manifesto umoristico, dove si ricordavano le gesta di Gigina e dei suoi precedenti amanti, tra i quali un gentiluomo che va per la maggiore: ed il marito, stretto così da ogni parte dalle tanaglie del ridicolo, dovette decidersi a dar querela. Ed una volta che diede il fiato, fosse duro o non perdonò. Come il marchese Colombi egli si diee: « Le cose si fanno o non si fanno. » Ed il Tribunale limitò, perchè, siccome il pretore aveva condannato a tre mesi Gigi e Gigina, la seconda istanza non cambiò a dettare una sentenza diversa.

Chi vuol saperne di più, ritroverà su queste colonne la piccante storiella, narrata qualche settimana fa e col titolo d'oggi.

***

Una donnetta che volle cogliere fiori d'amore fuori del vendemmiato (il seminato glie l'avevano ben fissato il curato e il sindaco quando l'unirono in matrimonio con un giovanottone robusto e risoluto), per rimorso, diceva lei, un giorno ingoiò cinque pastiglie di sublimato.

Condotta all'ospedale, la ripiantano ben bene, e la trovarono sulle carni sminacciature e lividure.

— Oh! che è questo? — le domandarono.

La donna, che ormai era sortita dal sepolcro, e così la morte non faceva più paura, lesta lesta rispose:

— Le lividure e le ammaccature? Fu il mio amante che me le fece, perchè le non volevo far torto a mio marito, e lui non badava invece ai miei scrupoli. Mi pierdè di santa ragione. »

Ma la Questura fu sospettosa: l'amante aveva diciott'anni, la donnetta ora già al di là dei trenta. La Questura ha nome di donna, e di certe cose ha l'esperienza. E non credette, tanto più che il giovinetto negava d'aver dovuto usare violenze, e tanto meno d'aver dovuto dare scacchi e fortezze. Anzi diceva che era maniaco più volte l'avera picchiato, rimproverandola d'esercizi impiantato con una simile donna, alla quale non mancò di dire villanie perchè le aveva ammazzato il figlio. La Questura allora mise al cappezzale dell'inferma una confidente, la quale, indugiandosi amorevolmente e cautamente interrogandola, ottenne questa confessione:

— Mi sono arrolanata per rimorso; ma la colpa non è di nessuno.....

Però restavano quelle ammaccature ed i lividori. La donnetta finì, a poco a poco, di narrare che tali segni erano i refrigerii di un ardore di legittime legnate, datele dal marito quando era venuto ad accorgersi del suo infortunio matrimoniale.

Insistere però nel dire che il giovinetto l'aveva minacciata con stile e pistola, come un mercadiere di vecchio stampo, per ottenere l'elemosina del suo amore e di qualche cosa di più....

Ed il pretore credette alla donnetta, e non dubitando, per quanto la menzogna sia femminile, che una femmina possa mentire anche sull'orlo della tomba, condannò il giovinetto amante, reatto molto acerbo in confronto alla donnetta matura. Ma il Tribunale, meno ottimista, comprese che con tutta probabilità la donna aveva detto, con lagrimuccie, al marito che l'amante l'aveva costretta, per parare una maggior somma di busse, e poichè una letterina repertata lasciava intendere che le cose erano andate molto pianamente e senza bisogno di scarmuccie, assolse il giovanetto.

Difesa: avv. Gherardini.

Lupi ed agnelli.

(Tribunale penale di Torino — 18 e 19 febbraio).

Una Società empetta — La trappola — La mutta dell'esplebità — La condanna d'un medico ostetricante e d'un professore — Per una pipa — Che razza d'istitutore — Un artista lardo.

Certo Pietro Casalbertrame e certa Maria Sedina — della quale un testimonio disse che è *donna tal qual la vipari, che lascia il velano per ogni dove passa* — avevano fatta società per affittare alcune camere ammobigliate, e quindi rialfittarle senza troppi scrupoli. Ma l'impresa, che i due soci si ripromettevano lucrosa, non riuscì per alcune difficoltà d'impianto, ed il Casalbertrame fece restituire alla Sedina — donna assai nota — certe lire che costei le aveva anticipate. Il Casalbertrame si rifiutò alla restituzione dicendo che aveva tenuta a disnizo la Sedina per alcun tempo, e non era stato pagato. Il Tribunale lo assolvette per non provata reità.

Parte civile: avv. Brusasca; Difesa: avv. Castelletta.

— Certo Antonio Paganato, non troppo sveglio d'ingegno, aveva sposato una vispa donnina. Nel matrimonio non trovò il povero Toni che rovi e spine: la moglie la picchiava, ed era diventato lo zimbello di tutti gli sberazzini del paese. Certa Giovanni Allasia, tutt'altro che uno stinco di santo, fine d'ave commiserazione del suo stato, e l'indusse a venire a Torino, offrendogli ospitalità in casa sua. Il Paganato fidì di accogliere l'invito: ma poichè è sata sotto maligna stella, appena inurbatosi, senza sapere nemmeno lui nè come nè perchè, si trovò implicato in una rissa e si beccò una coltellata, così che n'ebbe per parecchie settimane d'ospedale. Fu durante la sua malattia che l'Allasia ed una sua donna, donnina facile e arpiente nel far vezzi, seppero circuire così il povero uomo che ottennero ben presto da lui la cessione incondizionata, per atto notarile, di tutti i suoi risparmi e il suo piccolo podere che aveva al paese. Spogliatolo così d'ogni suo avere, i due vampiri lo abbandonarono alla sua misera sorte; ma poichè vollero poi spadroneggiare anzi tempo sui fondi così male acquistati, e fattasi voce nel paese dell'accaduto, insorse la moglie del povero Toni, ricordandosi allora d'avere un marito, e rpose querela, che seguita alla quale l'Allasia e la sua amante, che nel mondo allegro è conosciuta col nomignolo di *Piccolina*, furono condannati a 14 mesi di reclusione ed a L. 700 di multa.

Parte civile: avvocati Cassina e Damiani.

— Un ostale, ubbriaco fradicio, imbattutosi in un certo Michele Crivella e la sua ganza Mala Maria, strinse con essi un'amicizia di ferro, e finì per ospitarli una notte in casa sua. Per ricompenso i due mariuoli lo derubarono di un orologio e di una piccola somma di denaro. Il Crivella fu condannato a 12 mesi e la Mala a 6 mesi di reclusione. Questa è appena sedicenne.

Difesa: avv. C. M. Roggieri.

— Il medico veterinario Rinaldo Tonzzi aveva trovato modo di sbarcare il lunario dominando qua e là senza pagare le scotte ed accreditandosi così vanto di possedere poderi al suo paese e cavalli e vetture. Da una delle padrone di casa, certa signora Anna Chiambretto, ch'era moglie ad un veterinario, riuscì a farsi consegnare a titolo di imprestito alcuni ferri per zoiatria. Non ne fece mai più restituzione. Il Tribunale lo condannò in contumacia a 3 mesi e 25 giorni di reclusione.

— Giovanni Garzino, dottore in belle lettere e professore, imputato di appropriazione indebita, appellava da una sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannava alla reclusione per 2 anni ed alla multa di L. 200. La Corte ordinò l'esecuzione della sentenza, emendo fuori termine l'appello.

Difesa: avv. Perrone.

— Tre giovinastri, Modesto Vallora, Testa Giovanni e Giovanni Rosso detto *Rufolo*, imbattutisi in un certo Drovetti, gli strapparono di bocca la pipa e glie la portarono via. Per questa birichinata, compiuta specialmente dal Modesto Vallora, furono condannati: il Vallora ad 1 anno, 5 mesi e 15 giorni di reclusione, il Testa ad 1 mese ed il Rosso a 25 giorni.

Difesa: avv. **Konrad.**

— Certo Giuseppe Martino, istitutore presso l'Istituto Rossi, tentava con raggiri astuti un suo ex-allievo d'una bicicletta. Quello che ha fatto sbalordire il Tribunale si è che questo bel tipo d'istitutore aveva già riportate sei condanne per truffa. Oggi fu condannato ad 1 anno, 6 mesi di reclusione e 100 lire di multa.

— Attilio Rossi, artista al *Caffè Romano*, rubava ad un suo compagno, d'arte un paio di pantaloni. Fu condannato in contumacia ad 1 anno ed 1 mese di reclusione.

Ultime faville di passati scioperi.

(Tribunale penale di Torino — 18 febbraio).

Dal grosso processo per le violenze e gli attentati al lavoro durante gli scioperi dei filatori a Chieri, Francesco Colli uscì assolto. Ma, ritornando con alcuni testimoni in quel dilettevole, il insultò, apostrofandoli coll'epiteto di spie.

Il Tribunale lo condannò oggi a 400 lire di multa.

Difesa: avv. Gherardini.

— Manuele Cesarina era stata condannata dal pretore urbano a tre mesi di reclusione per attentato alla libertà di lavoro durante gli scioperi alla fabbrica Venchi. Il Tribunale l'assolse per non provata reità.

Difesa: avv. Podrigue e Bellati.

— Moroglio Pietro per attentato alla libertà del lavoro durante l'agitazione alla Società Belga, era stato condannato dal pretore a 3 mesi e 100 lire di multa. Il Tribunale ridusse la pena ad un mese condizionalmente.

Difesa: avv. Camoletto.

Il piccolo " Capitano di Kopenick „

(Corte d'Appello di Torino — 19 febbraio).

Con questa espressione di circostanza per qualche giorno tenne occupate le nostre cronache un giovinetto dodicenne, tal Rodolfo Scanzani, vero tipo di delinquente precoce, il quale con audacia meravigliosa aveva tentato un furto di banchi e di cattedre nella caserma dei gendarmi ferroviari. Il Tribunale l'aveva condannato a 2 mesi di reclusione. La Corte ribadì la sentenza ordinando che la pena sia scontata in una casa di correzione. Ordine che, come si sa, resterà lettera morta ed il piccolo Scanzani continuerà in carriera il suo corso di perfezionamento. Noi ci auguriamo che il Comitato di difesa forense, che ha incominciato a funzionare presso la Pretura urbana, allarghi la sua influenza denunciando alla pubblica riprovazione l'inerzia del Governo e dell'Autorità nell'applicazione delle poche disposizioni legislative per la fanciullezza delinquente, e facendo breccia in vecchi pregiudizi e misoneismi, dai quali la giustizia accusa non è esente, specialmente se molto galleggia, a spegnarsi.

Cini.

Notiziario.

(Udienze del 19 febbraio).

Corte d'Appello. — Presidente: cav. Savio; P. M.: cav. Colombo; cancelliere: Barbieri; ufficiale giudiziario: Oberti.

1. Bellino Giovanni, calderaio; imputato di furto e tentata corruzione (art. 178); appellante da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò alla reclusione per mesi 8, giorni 15 e L. 125 di multa. La Corte *confermò* la sentenza dei primi giudici. Difesa: avv. Konrad.

2. Debernardi Lodovico, imputato di bancarotta semplice; appellante da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò alla reclusione per mesi 2 e nelle spese. La Corte rivide la causa e due mesi per aver tempo per fare il concordato, dietro istanza dell'avv. Motta.

3. Tarti Vittorio, contabile, Cambieri Giovanni, caffettiere, Peroni Andrea, mugnaio imputati: Cambieri di furto, gli altri due di ricettazione; appellanti da sentenza del Tribunale di Torino, che li condannò alla reclusione: per Cambieri mesi 21 e giorni 20; Tarti e Peroni 3, giorni 15 e L. 41 di multa, Peroni ad un anno e L. 100 di multa. La Corte confermò la sentenza nei riguardi di tutti e tre gli imputati. Difesa: avvocati Plinio Ghirardini, Riva e Konrad.

4. Carena Angelo, verniciatore, imputato di furto; appellante da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò alla reclusione per mesi 2 e giorni 17. La Corte confermò la sentenza dei primi giudici. Difesa: avv. Ottolenghi.

5. Pessarolo Stefano, muratore, imputato di furpino; appellante da sentenza del Tribunale di Alba, che lo condannò alla reclusione, in contumacia, per anni 4, mesi 2 e alla vigilanza della P. S. per un anno. La Corte ordinò l'esecuzione della sentenza non avendo appellato in tempo. Difesa: avv. Torchio.

6. Andreis Luigi, decoratore, imputato di truffa; appellante da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò alla reclusione per mesi 3, giorni 15 e L. 210 di multa. La Corte confermò la sentenza del Tribunale. Difesa: avv. Torchio.

7. Lori Carlo, fuochino, imputato di trasgressione alla vigilanza della P. S.; appellante da sentenza del Tribunale di Torino, che lo condannò alla reclusione per mesi 10. La Corte confermò la sentenza del Tribunale. Difesa: avv. Torchio.

Tribunale — *Sezione I.* — Presidente: Manno; P. M.: Raviola; cancelliere: Galle.

1. Carle Giovanni; corruzione di minorenni; mesi tre e L. 300 di multa. Difesa: avv. Gisera.

2. Mattioli Fortunato; furto di 600 lire alla Ditta Monticone; contumace; un anno di reclusione.

3. Farriano Emanuela; condannata ad un anno di reclusione; contumace; appello.

Sezione II. — Presidente: Isnardi; P. M.: Margara; cancelliere: Lantin.

1. Cardiali Pietro; appropriazione indebita di lire 34; P. C.: avv. Bolz; contumace; condannato a mesi sei e L. 200.

2. Gallo Dionigi; appello; contravventore alla vigilanza. Difesa: avv. Rama. Condannato a 35 giorni di reclusione.

3. Vinco Giovanni: furto; mesi quattro. Difesa: avv. Rama.

Il processo Venezia-Ciarchi.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22:

Oggi al processo della pseudo-marchesa Venezia l'avv. Di Benedetto, difensore di padre Ciarchi, terminò la sua arringa. Quindi prese la parola l'avv. Gigante, difensore di padre Ferretti.

La " fanciulla del pasticcio „ nella deposizione della signora Thaw.

New York, 19, ore 9.

All'aprirsi dell'udienza odierna del processo Thaw, il testamento di questi è sottomesso all'esame del dottor Evans. Dopo un vivace battibecco fra l'avv. Delmas e l'*attorney* Jerome, questi consente a lasciar dichiarare al dottor Evans che Thaw, quando ha redatto il suo testamento ed il relativo codicillo, si trovava nel medesimo stato di follia che nel momento in cui egli lo ha visitato in prigione.

Jerome interroga il dottor Evans, il quale dice che Thaw non era debole di mente, ma si lasciava facilmente vincere da illusioni. Egli credeva che medici ed avvocati avessero congiurato contro di lui per farlo chiudere in una Casa di salute; e si immaginava perseguitato, come risulta anche dal contenuto nel testamento e dal codicillo.

Jerome vuol sapere se questo giudizio si riattacca al giudizio decisorio principale relativamente a White.

Evans legge un paragrafo del testamento, dimostrando così che non vi è nessuna connessione.

L'avv. Delmas allora dice: « Abbiamo ormai stabilito che il testamento è stato scritto molto tempo prima del delitto e che esso contiene prove evidenti della follia del Thaw. »

L'avv. Delmas legge quindi il codicillo, col quale Thaw lasciava a quattro donne, che White aveva fatto vittime dei suoi stravizi, una somma di denaro perchè esse potessero processare i colpevoli. Il codicillo descrive particolareggiatamente parecchie scene scandalose e dispone che delle somme siano messe a disposizione di due altre persone perchè altre vittime del White potessero processarlo.

Il testamento ed il codicillo sono stati uniti all'incartamento del processo.

New York, 6, ore 1.

Un pubblico numeroso assiste all'udienza in attesa del nuovo duello oratorio tra il procuratore Gerome ed i periti e Delmas. Nel primo periodo si richiama a deporre la signora Thaw, che, pensierosa e pallida, entra nell'aula ma sorride al marito e dopo un minuto di colloquio con uno dei difensori, la signora Thaw comincia a rispondere alle interrogazioni del presidente. La signora riconosce l'autenticità di tre lettere di White, che le sono state mostrate e, rispondendo alle interrogazioni rivoltele dall'avv. Delmas sui suoi rapporti con White, dichiara che miss Makenzie le riferì che White le aveva detto che le relazioni tra miss Nesbitt e Thaw era effimera e che miss Nesbitt sarebbe ritornata a lui. La signora Thaw dice poi che essa aveva subito nel gennaio del 1903 una seconda operazione per la quale Thaw pagò tremila dollari. Aggiunse che al momento del matrimonio ed anche dopo, Thaw parlava sempre dei suoi rapporti con White, si svegliava improvvisamente di notte e le faceva domande a quel proposito.

La signora Thaw dice che nel 1901 s'incontrò con White in casa di miss Makenzie, che, essendo malata, le aveva scritto di andarla a trovare. La signora Thaw soggiunge di aver raccontato tutto al marito l'incontro con White e avendogli White rivolto più volte la parola, essa gli rispose sempre coi soli semplici monosillabi di *sì* e *no*. White aveva poi tentato di accomodarle la pettinatura ed aveva tentato di abbracciarla e baciarla in letto accanto a lui, ma essa lo aveva invitato a lasciarla stare. A domanda di Delmas, la signora Thaw dice anche di avere parlato al marito di altre fanciulle che avevano avuto dei rapporti con White. Delmas le domanda se si tratta delle stesse donne ricordate nel codicillo del testamento di Thaw. La signora Thaw risponde che nel codicillo non è narrato l'episodio della « fanciulla del pasticcio » che le fu raccontato da White. Ha un desiderio di artisti di teatro una giovinetta di forme bellissime, vestita di una semplice tunica di velo, fu nascosta in un pasticcio che era ornato da uccelli vivi. White, raccontandole questa storia, le disse che fu uno spettacolo veramente fantastico quando la fanciulla venne fuori dal pasticcio circondata dagli uccelli che si alzarono a volo per la sala.

La signora Thaw aggiunge che nel 1904, durante un pranzo, a cui assistevano lei e suo marito, si raccontò la storia della « fanciulla del pasticcio ». Aggiunge che White con grande difficoltà potè impedire che se ne parlasse da parte dei giornali. White, confessando la verità dei fatti, si gettò in ginocchio dinanzi al direttore del giornale *El American*, implorando discrezione. Thaw s'impegnò di appurare la verità della storia, e la signora Thaw non potè che confermarle il racconto. Thaw s'interessò della sorte della povera « fanciulla del pasticcio » e la procurò un marito, il quale, quando seppe quest'incidente, la scacciò di casa, ed essa morì in spaventosa miseria.

La signora aggiunge che suo marito le parlava continuamente delle fanciulle che erano rimaste vittime di White, e diceva che questi avrebbe dovuto essere impiccato.

Delmas domanda alla signora se suo marito le disse mai che White recasse grave offesa alle fanciulle colle quali aveva dei rapporti. La teste risponde affermativamente. Delmas le chiede se può descrivere tali offese. La signora Thaw risponde, arrossendo: « Queste sono cose che non si possono descrivere. »

Delmas, volgendosi verso il procuratore, dice: « Ora voi potete interrogare la teste. »

Fra un vivo movimento di curiosità, Gerome si alza per dire che si riserva d'interrogare la signora Thaw più tardi.

Fra le lettere riconosciute autentiche dalla signora Thaw ve ne ha una di Thaw al presidente della Società per la prevenzione del vizio, nella quale descrive gli appartamenti di White a Madison Square Twer, dicendoli pieni di quadri osceni, e gli appartamenti alla 24.a Avenue, affermandoli dedicati all'orgia da una banda di ricchi criminali, decorati di molte pitture oscene. La lettera spiega la famosa altalena di velluto, le cornice, gli specchi, che si trovano nelle ultime stanze. Alla lettera è allegata il piano degli appartamenti. Thaw scriveva pure che gli operai avevano spesso sentito le grida di fanciulle provenienti da quella casa.

Si passa quindi all'escussione della signora Caine, modista, Dice di avere accompagnato Thaw e miss Nesbitt al teatro Daly, verso la fine del 1903, ovvero al principio del 1904. White si trovava in un palco di fronte a loro. Thaw impallidì vedendolo, fissò su lui sguardi feroci, finchè la Nesbitt disse che, se non smettava, se ne sarebbe andata. Poco dopo White lasciò il teatro.

Il processo del dott. Joly.

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 20, ore 1.

Oggi è comparso, dinanzi al Tribunale penale di Bruxelles, il dottor Joly, professore di chimica all'Università di Bruxelles, il quale, nel mese di maggio u. s., uccise il proprio figlio a fucilate. L'inchiesta che si fece in proposito è riuscita un po' contraddittoria. Ira il figlio pigro e bevitore ed il padre dissipato e scostumato. Il figlio difendeva sua madre, molto disgraziata, il che gli valse l'odio del padre suo. Il 19 maggio, il professore Joly tirò sul figlio due fucilate a bruciapelo. Il disgraziato morì il giorno dopo. L'audizione dei testi è terminata oggi, e domani avranno luogo le arringhe e la requisitoria. *(Meton).*

Uccide un uomo con un colpo di tridente.

(Corte d'Assise d'Asti).

Ci scrivono da Asti, 19:

Mercoledì Luigi fu Ludovico, d'anni 36, in Azzano Tanaro uccideva certo Vincenzo Giovanni, mandandogli un colpo di tridente al capo. Comparve ieri ed oggi davanti alla nostra Corte d'Assise sotto l'imputazione di omicidio volontario.

Si dice in sua difesa che l'uccise continuamente lo disturbava e lo molestava, che nel giorno stesso della sua morte aveva ripetutamente provocato il Mercario, gettandogli in faccia il titolo di *fordèn*, la peggiore offesa possibile per il dotenuto, ed avendolo perseguitato a fatto scappare nella cascina lui ed il suo cambio padre, di anni 82.

Il procuratore generale insiste per la colpabilità totale. Il brillante oratore della Difesa cerca di abbattere a poco a poco, ma con brevi discorso, le argomentazioni dell'Accusa.

I giurati accettarono la tesi della preterintenzionalità, ed in base al verdetto la Corte condannò il Mercario ad anni sei e mesi otto di reclusione, con le sanzioni accessorie.

Presidente: Dottori; Giudici: Beretta e Novese; Procuratore generale: cav. Albini; Difesa: avvocato Bartolomeo Bottino, di Asti.

Una tragedia coniugale in una via di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 20:

Stamane, alle ore 11,30, si è svolta una tragedia in via dei Correntani. Certo Del Sette, incontrata la moglie Teresa, la invitava ad entrare nel portone di una casa. Dopo breve discussione, lo vibrava un terribile colpo di rasoio, poi colla stessa arma s'infergeva un colpo alla gola, ferendosi orribilmente. Condotti all'ospedale, entrambi furono giudicati in pericolo di vita.

I due coniugi vivevano separati; malgrado ciò il Del Sette serbava per la moglie una passione morbosa. Stamane dicemi alla Pretura doveva avvenire la conciliazione, ma la Teresa non accondiscese, dichiarando al pretore che suo marito le era antipatico ed odioso. All'uscita della Pretura, in via dei Correntani, il Del Sette trascinava la moglie sotto il portone dove si svolse la tragedia.

Arti e Scienze

La commemorazione di Carducci a Torino.

La commemorazione di Giosuè Carducci, promossa dal nostro giornale, avrà luogo domenica, 24 corrente, alle ore 15.30, nel teatro Vittorio Emanuele. Come abbiamo detto, oratore varà Francesco Pastonchi, il quale dirà da par suo del Poeta e dell'opera sua, e leggerà forse fra le più belle poesie del Carducci. Noi siamo certi che il pubblico torinese — quel pubblico che non manca mai alle grandi feste dell'arte — accorrerà in folla a sentire la parola calda di affetto del giovane oratore, e a onorare la memoria del grande, ch'è, ecco or ora nel sepolcro, come in una apoteosi della morte, fra il pianto di tutto un popolo.

Il penultimo concerto
di Miecio Horszowski al Vittorio.

Qualcuno ha trovato a ridire contro la critica pedante, che ha voluto, dopo il primo concerto, ricercare il pelo nell'uovo (e questo non è raro), e l'ha chiamata antipatica perchè non s'è lasciata, di prima accolta, trascinare (quando è vero) nell'onda ferverte di entusiasmo in cui molte mammine — nel rispetto di una fanciullezza fascinatrice e prodiga di geniali attitudini: — volle sommersi tutti i suggerimenti della riflessione e del ragionamento.

La simpatia ed il fascino del sonatore adolescente sono irresistibili perchè istintivi: una bella e buona eccezione fa vibrare le corde sensibili, la realtà ce non viene da un fanciullo.

I psicologi dicono che la nascita conquista da un innocente appare più ricca di suggestioni e di significati, perchè questi non sono sempre voluti, nè ricercati, nè troppo studiati, e perchè vergine e fresca è lo spirito attraverso il quale riverbera le sue sonore e melodiose.

Ma deve per queste la critica rinunziare o *posare* alla sua poco simpatica, forse, ma naturale funzione di temperare e moderare le follie incomposte di entusiasmi e di dolori, osservando, ragionando, discutendo, e magari analizzando e distinguendo?

O rinunziare in questi casi alla critica (e sarebbe poco male), o persuadersi che essa (parlo di quella seria ed illuminata), anzichè perdersi in vaniloqui rettorici ed in eleganti esercitazioni letterarie, deve badare, soprattutto, all'analisi tecnica e conservare una ragionevole indipendenza dai suggerimenti del cuore e dai pericoli dell'ammirazione incondizionata. Perchè, al postutto, si può anche ammirare ed osannare, senza gridare al miracolo, al prodigio, a fenomeni di metempsicosi, di trapassi di anima, e senza unire ed abusare di aggettivi tutti quanti, nessuno eccettuato, al superlativo.

Abbiamo sentito il miracolo dopo il primo concerto: lo neghiamo oggi, dopo il secondo; ma nella stessa guisa con cui abbiamo subito scritta, senza reticenza, per quanto sfrottatamente, la parola annullativa, così oggi la ripetiamo con convincimento più saldo, con più forte persuasione. Poichè ieri sera risdimmo il piccolo Miecio in un programma più vario, più completo, più poderoso, e la esecuzione che egli ne diede, mentre valsa come nel primo concerto ci avevano lasciato perplessi, attirne sovente alla profondità ed alla forza di particolare convinzione, che sono proprie, soltanto, delle mani perfette.

La *Sonata in re minore* N. 31 (la seconda, secondo di Beethoven, dalla linea severa e dalla classica impronta nel primo tempo, nobile e pervasa da spirito lirismo nel secondo *fandante*), spigliata, fresca, agile nel ritmo ternario e birbante del terzo tempo (*allegretto*), per quanto, forse, un poco scolastico, fu dal piccolo esecutore eseguita, da cima a fondo, con grande maestrevolezza e con notevole proprietà stilistica.

Nella prima parte del concerto l'Horszowski aveva suonato con la *Giustizia e variazioni* di Respighi: la seconda ebbe inizio con un altro settecentista, lo Scarlatti, il clavicembalista forse più rinomato dell'epoca, del cui stile aggraziato e rimarchevole per signorilità di atteggiamenti, il concertista ci diede un breve, ma gustatissimo saggio: la *Sonata in la maggiore*. Dove però ci sembrò che l'anima dell'adolescente vibrasse più intensamente, esaltandosi e prodigandosi all'infinito, fu nelle *Scènes d'enfants* di Schumann, nelle quali l'arte del grande romantico si moltiplica veramente in mille raffinate eleganze, in innumerevoli malinconie notturne, in profondità misteriose, in adorabili semplicità e gaiezze infantili.

Miecio, che ha evidenti affinità spirituali con Chopin — lo avvertiamo al primo concerto — volle dedicare al suo grande connazionale la terza parte del concerto di ieri sera: anche il *Valse in do diesis minore*, il *Notturno in fa diesis*, la *Grande Polonaise*; suonò con una squisitezza di tocco, con una vigoria d'accenti (per quanto all'ultimo pezzo i segni della stanchezza fossero palesi), con tanta anima e tanta serietà da meritarsi l'ovazione calorosissima che il pubblico, tutto quanto in piedi, gli prodigò in un impeto irrefrenabile di ammirazione e di entusiasmo. Ed il piccolo mingherlino si profondeva in inchini: appariva affaticato, quasi sofferente, ma i grandi e bellissimi occhi lucicavano di infinita bontà e di delicatissima commozione.

Questa sera Miecio Horszowski darà l'ultimo suo concerto: l'ultimo definitivo, perchè domani egli parte per Roma.

Il pubblico ieri sera era numeroso nella galleria: scarso nelle poltrone. Perchè questa ingiustificata apatia?

Accorra stasera in teatro, ed onori questo già vincente maestro, e la confetti di amore e la regali di ammirazione, perchè il amore e di ammirazione esso è ben degno.

Ecco l'interessante programma di questa sera:

Parte I.

Bach. — a) *Gavotta in re minore*; b) *Siciliana in mi minore*; c) *Giga in si bemoll*.
Mozart. — *Sonata in re maggiore*.

Parte II.

Chopin. — a) *Impromptu in fa bemoll*; b) *Dieci preludi*; c) *Studio*, op. 10, N. 4.

Parte III.

Paganini-Schumann. — *Due capricci*, op. 3.
Grieg. — a) *Papillons*; b) *Au printemps*.
Liszt. — *Rapsodia N. 6*.

p. a. c.

Teatro Regio.

Il teatro rimane chiuso fino a sabato, onde effettuare l'andata in scena della *Figlia di Jorio*, che è fissata per domenica sera.

Le prove procedono alacremente, sotto la direzione del maestro Strauss: ad esse assiste pure il comm. Tito Ricordi, che si trova fra noi da qualche giorno.

Sabato sera avrà luogo la serata popolare dell'*Oro del Reno*, col ballo *Pietro Micca*: cogliamo l'occasione per ricordare, nel capolavoro wagneriano, la esecuzione corretta e misurata del baritono Missini-Pinelli, il quale da qualche sera sostituisce il comm. Kaschmann, che ha abbandonato la nostra città, avendo esaurito i suoi impegni.

***

Gli spettacoli del teatro Regio per la corrente settimana sono così stabiliti:

Mercoledì, giovedì, venerdì, riposo.

Sabato, 29, rappresentazione popolare dell'opera *Oro del Reno* e ballo *Pietro Micca*.

La vendita di tutti i posti del teatro, palchi compresi, comincerà, per detta serata, domani, mercoledì.

Domenica, 24, prima rappresentazione dell'opera *La figlia di Jorio*, del maestro Franchetti (25° d'abbonamento, serata pari).

« Chieri medioevale ».

Il pubblico intellettuale, scelto, elegantissimo, specialmente di signore e signorine, che settimanalmente conviene alle conferenze dell'Istituto Margherita di Savoia, anche ieri gremiva letteralmente la vasta sala, ad ascoltare attento ed interessantissimo l'architetto Brayda. Il quale parlò con grande lucidità di parola e vivo senso d'arte di *Chieri medioevale*. L'architetto Brayda, il quale già in una precedente conferenza aveva illustrato e descritta i monumenti medioevali di Asti, questa volta illustrò e descrisse i monumenti medioevali di Chieri, ricercando quanto delle vecchie storie e delle fisonomie del passato è possibile ancora leggere sopra frammenti di architetture, lasciateci dal XIII e dal XIV secolo, sulle vestigia degli edifici militari e religiosi, sopra i ruderi e le reliquie delle torri e delle mura, dove una volta si asserragliava e si dibatteva un popolo guerriero e ardente.

Ne il Brayda si limitò a ricostruire dinanzi ai nostri occhi bramosi e maniera, campanili e templi, profili severi di bicocche ed ornamenti leggiadri di portali: parallelamente all'architettura, egli studiò pure le altre arti, nel loro sviluppo dell'epoca: le sceficerie dei reliquiari, le sculture dei fregi delle tombe, i bassirilievi dei legni intarsiati dei cori e delle antichissime porte.

Numerosissime e riuscitissime proiezioni, dovute al cav. Pia, servirano efficacemente di commento illustrativo alle parole del cav. Brayda, il quale al termine della conferenza fu ritmente applaudito e calorosamente complimentato dalle Autorità e da parecchi artisti che pure erano presenti.

Martedì ventura verrà trattato all'Istituto Margherita di Savoia un altro argomento, pure del più alto interesse letterario e di suprema bellezza: è infatti annunciato che il giorno 26 corrente Ernesto Ragazzoni parlerà di *Guglielmo Shakespeare*.

CRONACA

A quando le elezioni amministrative?

La domanda, che comincia ad essere ripetuta con una certa insistenza, non è punto oziosa, perchè riguarda un problema abbastanza interessante di diritto amministrativo che si presenta per la prima volta nella vita cittadina torinese.

Il nostro Consiglio comunale, uscito luoci dalle elezioni amministrative generali del 28 gennaio 1900, deve, per la legge 11 febbraio 1904, dopo un primo biennio di vita, rinnovarsi per un terzo. Ora le difficoltà sta nel conteggiare questo primo biennio, che alcuni vorrebbero far sedere subito, a sedute primaverili chiuse; altri nella primavera del 1908. Questi ultimi fanno osservare che i consiglieri comunali eletti nel gennaio del 1906 non hanno giuridicamente compiuto che un anno ed è di vita amministrativa: così infatti, nel 1906 non hanno che approvato il bilancio preventivo 1906 presentato dal commissario regio. Gli altri a loro volta notano che di fatto il bilancio del 1906 (al quale il commissario regio non aveva dato esecutorietà che per un dodicesimo) è stato discusso dal Consiglio tanto quanto quello del 1907 e che perciò, ove le elezioni non si facessero che nel 1908, la prima rinnovazione non avverrebbe più dopo un biennio come vuole la legge, ma effettivamente dopo un triennio.

E che la questione non sia di facile soluzione è dimostrato anche dal fatto che la Autorità cui spetta di indire le elezioni non si sono ancora pronunciate in merito, e si sono, a quanto ci consta, rivolte per indicazioni e suggerimenti al Governo.

Ora pare a noi che una soluzione possa essere suggerita dall'esame di un caso analogo verificatosi nel 1899 e per il quale il Governo aveva chiesto il parere del Consiglio di Stato. E vero che in quel tempo vigeva ancora la legge che stabiliva la rinnovazione dei Consigli per una metà ogni triennio, ma la legge nuova del 1904 sulla lamovibilità della legge comunale e provinciale del 1889 se non nel voler rinnovati i Consigli a un terzo per volta ogni due anni, anzichè una metà per ogni tre anni: in altra parola, il computo del primo anno di vita consigliare deve farsi nello stesso modo, secondo gli stessi criteri.

Orbene, nel parere del Consiglio di Stato sui accennato, è detto che « se la ricostituzione avvenne dopo la sessione d'autunno e prima di quella di primavera, — il caso è precisamente quello stesso che si verifica ora a Torino, — il primo anno si compie con la prima sessione primaverile successiva alle elezioni ».

I nostri consiglieri comunali adunque hanno compiuto il primo anno di loro vita consigliare dopo la sessione primaverile del 1906; ne viene di conseguenza che il secondo si è compiuto ora, e che il sorteggio dei 27 consiglieri da rinnovare e le elezioni devono compiersi non più tardi del luglio di quest'anno.

Vero è che con tale interpretazione si accorcia il mandato dei consiglieri nel primo biennio, computandosi nel primo anno anche la sessione autunnale precedente alle elezioni, ma sarebbe più contrario alla legge, che stabilisce che i consiglieri comunali durano in carica sei anni, la conseguenza che inalterabile deriverebbe dal sistema opposto, cioè di prolungare quel mandato non calcolando la prima sessione primaverile posteriore alle elezioni medesime. Così almeno ragionava nel 1899 il Consiglio di Stato, che non è improbabile sia chiamato a risolvere anche il quesito che ora si affaccia per il Consiglio comunale di Torino.

Per l'Esposizione del 1911.

Il sindaco senatore Frola ricevette ancora il seguente telegramma:

« La Deputazione provinciale di Cuneo, oggi radunata, plaudendo alla patriottica iniziativa di Torino e di Roma per solennizzare degnamente il cinquantenario glorioso della proclamazione del regno d'Italia, aderisce cordialmente fin d'ora alla progettata Esposizione che dimostrerà i progressi incessanti e splendidi di Torino e della nuova Italia nel cammino della civiltà. — *Viale*, presidente Deputazione. »

Inviarono pure ancora l'adesione: l'avv. cav. Alfredo Bouvier, deputato provinciale, ed i signori ing. E. Debenedetti ed ing. E. Crudo.

Il Municipio comunica che sono giunte le adesioni all'adunanza del 14 corrente del sindaco di Ivrea, del prof. comm. Pasquale D'Ercole, del cav. Francesco Guerrin e della Società « Architetti ».

Due ordini del giorno
della Confederazione fra industriali e commercianti

La Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte, riunita in assemblea ordinaria, votava i seguenti ordini del giorno:

1.o In merito al concorso per la riuscita dell'Esposizione industriale del 1911:

« L'assemblea della Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte, plaudendo alla patriottica iniziativa di un'Esposizione internazionale in Torino nel 1911, delibera di concorrervi nella maggior misura, dando al riguardo ampio mandato al Consiglio di direzione. »

2.o In merito al disservizio telegrafico:

« L'assemblea della Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte, sorpresa della disposizione riguardante il mancato recapito dei telegrammi in arrivo nelle

Un parto trigemino.

La notizia merita bene una stelletta di cronaca, poichè non troppo sovente capita di registrare simili avvenimenti.

La madre, che ha dato alla luce, in una sola volta, tre creaturine, è la moglie di un aggiustatore meccanico, certa Adele Finero di 40 anni: una donna per nulla fisicamente eccezionale, che abita sull'antico via di Rivoli, N. 586.

Aveva già cinque figli, ed ora ha voluto regalare al marito tre bambini, delle quali, una non sopravvisse. Le due gemelle vissute godono buona salute, e così altrettanto è della puerpera, che fu visitata da tutto il vicinato.

C'è soltanto una nota poco lieta: che nella famiglia non c'è sovverchio abbondanza, e con tutte quelle bocche!

Stato Civile di Torino

19 febbraio 1907.

NASCITE: III, cioè maschi 11, femmine 17.

MORTI: Barolo Giovanni, d'anni 78, di Moncucco Torinese, agiato, via Artisti, 15.

Ferrante Marianna n. Percolo, id. 57, di Comerano Canavese, trattiera, via Gandoglio Ferrari, 8.

Conti Clarissa n. Frai, id. 66, di Nizza Marittima, agiata, via Baretti, 18.

Personaz Luigi Pietro, id. 30, di Torino, fornista, via Santa Chiara, 50.

Caramello Francesca (v.) n. De Marchi, id. 88, di Sarzano, agiata, via Bogino, 28.

Milanesio Luigia n. Mazzucchelli, id. 64, di Torino, agiata, via Gandoglio Ferrari, 2.

Lometti Carlo, id. 67, di Quarona, contadino, via Belvedere, 5.

Grosso Enrichetta n. Gribaudo, id. 22, di Torino, sigaraia, strada Borgaro, 216.

Morando Teresa, id. 25, di Torino, tessitrice, via Vittoria, 33.

Meinardi Felice, id. 67, di Settimo, contadino, strada San Paolo, 912.

Altare Luigia (v.) n. Moretta, id. 86, di Dagliani, agiata, via Villafranca, 58.

Milone Michele, id. 21, di Vià, marciaio ambulante.

Cristina Francesco, id. 40, di Cleggio Castello, muratore.

Massa Agnese, id. 70, di San Dalmazzo, cuoca.

Majet Margherita, id. 81, di Torino, cameriera.

Pagliano Carlo, id. 56, di Casalle Torinese, malcarga.

Corbetta Antonio, id. 55, di Palazzago, cuoco.

Macchetti Albina, id. 17, di Biella, cesellinga.

Fassera Guglielmo, id. 50, di Calusc, contadino.

Morami Giorgio, id. 42, di Cravegliana, salumaio.

Goris Francesco, id. 68, di Casalle Torinese, pastaio.

Rosotto Domenico, id. 72, di Settimo Torinese, pensionato.

Milano Francesco, id. 32, di Cremenzino, falegname.

Lombardo Angela (v.) n. Parcnalli, id. 68, d'Asti, neg.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 4.

N. B. Nella tavola necrologica di lunedì, invece di: Goitre Barbara (v.) n. Bonglovannini, id. 82, di Bra, *casalinga*, via Corte d'Appello, 22: leggasi: Goitre Barbara (v.) n. Bonglovannini, id. 83, di Bra *agiata*, ecc.

Quattro detenuti evasi da Finalborgo.

Ci telefonano da San Remo, 19, ore 23,20:

Telegrafano a questa Sotto-Prefettura che oggi, alle 13, mediante rottura dell'inferriata di una finestra, erasero dal reclusorio di Finalborgo i detenuti Turacci Antonio, di anni 44, nato a Monforte San Giorgio, condannato a 32 anni di reclusione per omicidio e tentata evasione; Cosimo Greco, di anni 30, nato a Lecce, condannato a 15 anni per incendio doloso; Stracuzzi Pasquale, di anni 25, nato a Messina, calzolaio, condannato a 17 anni e 5 mesi di reclusione per omicidio e lesioni personali; Gennaro Giuseppe, di ignoti, d'anni 20, nato a Favara, condannato a 21 anno e 4 mesi di reclusione per mancato omicidio, mancata rapina e lesioni. Si dice che i quattro evasi abbiano attraversato la frontiera sopra Ventimiglia.

Una spesa morta nel viaggio di nozze nel treno Milano-Genova.

Ci telefonano da Genova, 20, ore 1:

Ieri, verso le 12, il treno diretto N. 63, proveniente da Milano, in seguito a segnale d'allarme dato dal ricevitore del vagone-*salon* G. B. Guarnieri, si arrestò improvvisamente. Il segnale d'allarme era stato dato in seguito ad un incidente avvenuto nel vagone-*salon*. Il viaggiatore signor André Bresillant, da Kpernay, colto da insulto apoplettico, era morto nel l'istante medesimo, in presenza della giovane sposa, con la quale intraprendeva il suo viaggio di nozze. Il vagone venne tolto, e il treno potè così proseguire per Genova.

SPORT

Corse di cavalli a Torino 1907.
Iscrizioni chiuse il 19 febbraio 1907.

PREMIO PRINCIPE AMEDEO. — L. 25,000 (m. 2000): Razza Aichina: *Bridge, Arcadio*; conte G. Della Gherardesca: *Mademoiselle D'Amiens*; Federico Tesio: *Allegretto*; E. F. Bocconi: *Confetto, Dardanello, Sangallo, Belbus*; Sir Rholand: *Pioniere, Dilla, Oriflore, Madrix, Xami, Pictrolesne*; Scuderia Torinese: *Jalu*; Principe Doria Pamphili: *Esperit, Liberin, Cervara, Amena*; Comm. C. Rasnoci: *Tobio, Lourau*; Razza Gerbido: *Oliva, Venere*; A. Chantre: *Domino*; R. Lido Guastalla: *Pinkmuney*; Petite Ecurie: *Ipsus*; Principe di Dalliella: *Carenie II, Acacia*; Alberto Rook: *Omar*; Harry Rook: *Bigolla*; R. Sinco: *Meteore*; G. Rook: *Port Arthur, Victor Hugo*; Marchese Di Sotterranea: *Irish Stew*; Razza Casilina: *Carmen* (25).

PREMIO PIEMONTE. — (Handicap) L. 5000 (m. 2800): Razza Aichina: *Bridge, Quakeri, Sigourdo*; C. G. Dalla Gherardesca: *Mademoiselle D'Amiens*; F. Tesio: *Allegretto*; E. F. Bocconi: *Sangallo, Confucio, Belbus, Srilla*; Sir Rholand: *Rabidus, Chitri, Pictrolesne, Oryx, Pioniere, Orifiamo*; Scuderia Torinese: *Jalu, Geisha*; Cav. A. Donati: *Hiug, David*; Thomas Rook: *Rodaff*; Principe Doria Pamphili: *Sarallo, Liberin, Esperit*; Principe Dalliella: *Acacia*; Comm. Cesare Rasnoci: *Tobio, Lourau*; Razza Gerbido: *San Nire, Kastalor, Oliva, Venere*; R. Lido Guastalla: *Rita, Pinkmuney*; Petite Ecurie: *Jalta, Ipsus*; A. Rook: *Milo, Omar*; H. Rook: *Bigolla*; Y. Rook: *Port Arthur, Victor Hugo*; R. Sinco: *Meteore*; Marchese Serramezzana: *Irish Stew*. (40).

GRAN CERTIFICIUM INTERNAZIONALE DI TORINO. — Lire 30,000 (m. 1800): Razza Aichina: *Butterfly, Verpina, Arlecchino, Rosanne*; Conte G. Dalla Gherardesca: *Maiorca*; F. Tesio: *Contrum Spaghetti, Veranese, Miss Marham*; E. F. Bocconi: *Brima, Scrifa, Dalia*; Razza Volta: *Trottola, Gladys, Rancella*; Conte R. Rasnoci: *Buttan, Monsalvato, Il Drago*; Sir Rholand: *Origale, Kasnobie, Korahal, Milin, Kambo, Kais*; Scuderia Torinese: *Gran Mogol*; Principe Doria Pamphili: *Demetrio, Lucano, Serena*; Razza Gerbido: *Armida*; A. Chantre: *Montebello, Qui Vive*; R. Lido Guastalla: *Crown Princess, Pizzardone*; H. Rook: *Brigata*; R. Sinco: *Sabrina, Dragolante, Surindano*; Razza Casilina: *Oak Twig, Trumpeter* (38).

PREMIO FAVICO - CITTADINA. — L. 10,000 (m. 1200): Razza Aichina: *Butterfly, Verpina, Arlecchino, Rosanne, Boule de neige, Chambellan*; Conte Della Gherardesca: *Maiorca*; F. Tesio: *Contrum Spaghetti, Veranese, Miss Marham, Tintoretto*; E. F. Bocconi: *Brima, Scrifa, Dalia*; Razza Volta: *Trottola, Gladys, Rancella*; Conte R. Rasnoci: *Buttan, Monsalvato, Il Drago*; Sir Rholand: *Origale, Kasnobie, Korahal, Milin, Kambo, Kais*; Scuderia Torinese: *Gran Mogol, Il Drago*; Principe Doria Pamphili: *Demetrio, Lucano, Serena*; Razza Gerbido: *Armida*; A. Chantre: *Montebello, Qui Vive*; R. Lido Guastalla: *Crown Princess, Pizzardone*; H. Rook: *Brigata*; R. Sinco: *Sabrina, Dragolante, Surindano*; Razza Casilina: *Oak Twig, Trumpeter* (43).

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO — Riposo.

TEATRO VITTORIO, ore 21: Terzo concerto del giovane pianista Miecio Horszowski — L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia trasformista Fatima Miris), ore 20,45: Rappresentazione di trasformismo e varietà. — L. 1.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Gemma Calzoni), ore 20,45: *Madame Sans Gêne*, commedia in quattro atti, di V. Sardou e Moreau — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Magnani, diretta da Dante Majeroni), ore 20,45: *La folie di Madame Angot*, operetta in tre atti, di Lecoq — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cambiaggi), ore 20,45: *La prima Messa*, commedia in tre atti di G. Droveti; *La corda sensibile*, farsa — L. 0,50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 20,45: *Giovanna d'Arco* — L. 0,40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto: Giorni feriali, dalle 9 alle 19; giorni festivi, dalle 9 alle 18. — Entrata L. 1 tutti i giorni; militari di grado e reggimentali L. 0 50.

ULTIME NOTIZIE

Come è accolto il discorso del Kaiser

Berlino, 20, ore 9,10.

Para che il discorso del trono abbia prodotto sulla maggior parte della stampa la migliore impressione. La *Singtsbuerger Zeitung* rileva sovratutto il passo in cui si fa la distinzione fra socialisti ed operai e dice che questi non sono responsabili degli errori commessi dal partito socialista.

Il *Berliner Tageblatt* scrive: « Il discorso del Trono soddisfa più che ogni altro precedente. Esso è penetrato di vivo spirito nazionale e sembra che il Sovrano ed il popolo siano oggi anche di più uniti. »

La *Tagliche Rundschau* dice che « il discorso del trono mostra la profonda soddisfazione dell'Imperatore per il « ravvedimento potente » del 13 dicembre. Si attende ora qualche cosa di grande da questo Reichstag ringiovanito dal sentimento nazionale. L'Imperatore, come tutti gli uomini onesti del paese, conosce bene tale stato di cose, perciò ha dato in termini espressivi alla rappresentanza nazionale l'avvertimento che è suo sacro dovere quello di riparare a ciò che ha fatto il Reichstag antico. Esso deve tutelare la Germania senza alcun meschino spirito di partito, l'ordine e il bene della nazione, segnacolo di unione e di forza, come uno stendardo vittorioso e glorioso: solo così i lavori che si attendono dal nuovo Reichstag potranno essere utilmente condotti. Spetta al Reichstag di giustificare e col tempo accrescere le speranze che in esso si pongono in questo primo giorno della sua esistenza. »

Si può dire che i giornali, anche quelli che commentano più sobriamente il discorso del trono, sono unanimi nel riconoscere il tono cordiale, fiducioso e fermo ad un tempo che ne fa un discorso meno freddo del solito. L'allusione del Kaiser ai diritti ed alle attribuzioni che gli dànno la costituzione è considerata una risposta ai socialisti che parlavano di progetti anticostituzionali.

Il *Tageblatt* e la *National Zeitung* rilevano il fatto che il Kaiser ha parlato questa volta delle relazioni *buone* e corrette colle Potenze, mentre le altre volte diceva solo « relazioni corrette ». L'allusione alla Conferenza per la pace permette ai giornali conservatori di ripetere che non si aspettano dei risultati dalla Conferenza.

La cattolica *Germania* approva in generale il discorso del trono e riserva i suoi attacchi per il cancelliere.

Gli uomini del Centro si mostrano ancora molto riservati nei loro giudizi e nelle loro dichiarazioni; ma tutto lascia credere che il Centro ha l'intenzione di adottare una attitudine di opposizione verso il Governo, sopratutto verso il cancelliere. Il primo atto del Centro sarebbe di rifiutare i crediti supplementari per l'Africa Occidentale. L'incidente Erzberger nel processo Peoplau sarà portato alla tribuna, come pure la faccenda del *Corriere di Baviera*. Si dice che un deputato cattolico abbia gettato il guanto al Centro e che il Centro voglia mostrare di essere capace di raccoglierlo.

I commenti alla seduta di ieri della Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 8,45:

I giornali naturalmente commentano stamane il voto di ieri alla Camera. Il *Radical* dice: « Precisazione e libertà: è il programma svolto ieri da Briand. La Camera gli diede ragione ed il paese lo approva. Ora è tempo di mettere alle riforme che il partito repubblicano attende! »

Il *Gil Blas* fa un grande elogio del discorso di Briand, il quale, fra il malessere, l'inquietudine e l'equivoco, ha fatto udire il linguaggio del buon senso ».

L'*Humanité* dice: « La seduta di ieri contribuirà a far scomparire le ultime fasi dell'agitazione religiosa. Essa sgombra il terreno: ciò che si chiamava la politica di Clemenceau avanisce e scompare; quella di Briand è imposta dalla maggioranza. »

La *Lanterne* dichiara che la seduta di ieri non ha dato i risultati che sperava, che la situazione è oscura, confusa, equivoca; che la maggioranza non è sicura; Briand non ha date garanzie sufficienti della sua fermezza.

La *Petite République* dice: « La Camera ha compreso la necessità di adottare una attitudine e di attenervisi. Si impone: questa situazione produrrà in molte coscienze repubblicane un impressione poco gradevole. Non è men vero però che questa è pure una soluzione. Ora bisogna finire, ma al più presto! »

Il *Rappel* crede che la cronaca della giornata si può riassumere in un grande successo per Briand ed in una attestazione di fiducia del partito repubblicano nella politica religiosa che egli ha seguito.

L'*Action* si dichiara soddisfatta della dichiarazione ministeriale. Lo basta per oggi che i Municipii rimangano liberi e che l'avvenire sia riservato.

L'*Aurore* si rallegra che la seduta di ieri abbia mostrato che l'unione esiste nel Governo per continuare la politica di conciliazione di cui Briand espose i principii nel discorso che venne affisso.

L'*Echo de Paris* dice che la seduta di ieri è una vittoria personale di Briand ed uno scacco per la politica di intransigenza di Clemenceau. Crede che questa vittoria, apparentemente così brillante, lascia la sorte del Gabinetto in sospeso.

L'*Eclair* dice che la giornata di ieri è stata un disastro per Clemenceau. « Il Ministero rimane in piedi, ma Clemenceau non può illudersi fino al punto di credersene il suo capo. »

La *République Française* dice che Briand trionfa sopratutto, perchè i radicali-socialisti sono nella impossibilità di esporre le loro vedute alla tribuna. Questo giornale teme che il paese s'ingia alla guerra religiosa soltanto per cacciarsi nella guerra sociale.

Il *Figaro* dice che la giornata di ieri è una giornata di trionfi. « Gli aspiranti ai portafogli ministeriali sono stati delusi, ma ricominceranno a cospirare! »

Il *Gaulois* riconosce che Briand fece ieri un discorso da uomo di Stato e che ha mostrato del coraggio, del buon senso, tenendo testa a coloro che volevano sostenere la guerra religiosa. « Il giornale crede che il vero vinto sia stato il gruppo radicale.

La *Libre Parole* dice che il solo punto interessante della seduta di ieri è stato lo schiacciamento di Clemenceau.

Il *Figaro* dice che i negoziati fra la Prefettura e l'Arcivescovado saranno ripresi oggi stesso.

L'indisciplina negli Arsenali francesi.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10:

Si ha da Brest: Cinquecento operai dell'Arsenale si rimisero ieri sera alla Borsa del lavoro per protestare contro la punizione inflitta a reclute operai della Direzione dell'artiglieria, che avevano rifiutato di compiere il loro lavoro. Durante il *meeting*, il colonnello d'artiglieria Raudin e l'amministratore Peghau sono stati bisimati dai loro impiegati, che dichiarano di far agitazione se il ministro della marina non annullerà la decisione presa dal prefetto marittimo.

Un sinistro marittimo sulla costa di Brest.

Ci telegrafano da Brest, 20, ore 10:

Una violenta tempesta si è scatenata sulla costa. Il vento soffiava furioso da sud-ovest. Il mare è agitatissimo. Il prefetto marittimo è stato avvertito che un canotto a vela, montato da 20 persone, fra le quali il curato del Yeau, si è capovolto presso il Sillon de Kerven. I marinai hanno potuto guadagnare la terra a nuoto. Tre giovani preti si sono aggrappati all'albero e potranno salvarsi, ma il curato è annegato. Si fanno delle ricerche per ritrovare il suo cadavere.

L'ultima fase delle elezioni russe
Il trionfo dell'Opposizione.

Pietroburgo, 20, ore 9.

Si fanno fra gli eletti i nomi del principe Dolgorouki, capo del partito costituzionale democratico di Mosca; Krouchevau, il famoso antisemita e ultra anarchico, e Dolstvenkoff, antico membro della Duma. Il principe Lvoff è stato battuto.

Nel governatorato di Pietroburgo il partito finlandese ha eletto un operaio, e i costituzionali democratici un clero. A Kazan, Kanposkina, capo degli ottobristi di questo distretto, è stato eletto. I rappresentanti degli operai in questa città avevano domandato che si accordassero a loro due seggi alla Duma, e siccome la loro richiesta è stata respinta, così si sono astenuti.

Salvo in due casi, i candidati dell'Unione del popolo russo in nessun posto sono riusciti. Stakovitch, capo del partito della « Rigenerazione pacifica », è stato eletto a Orel.

I 120 risultati conosciuti delle elezioni dànno un maggioranza schiacciante all'Opposizione. I monarchici non sono riusciti che nella proporzione del 6 0/0. Il fatto più notevole è l'accrescimento delle forze dei socialisti democratici. Così nel governatorato di Tver, che era un tempo la rocca forte dei costituzionali democratici, i socialisti democratici hanno ottenuto 6 seggi su 9. A Bakou è stato eletto il progressista Tagieff.

Ieri hanno avuto luogo le elezioni per la Duma in dieci Governi della Polonia, eccettuate le città di Varsavia e di Lodz. Sono riusciti eletti 33 membri, dei quali 31 polacchi, candidati del Comitato nazionale polacco, e due lituani, tutti appartenenti all'Opposizione. A Varsavia ed a Lodz le elezioni avranno luogo nella prossima settimana. È assicurata la riuscita dei tre candidati del Comitato regionale polacco.

Si ha da Bakou: Da qualche giorno dei parapiglia politici hanno avuto luogo nelle vie. Colpi di fuoco sono stati tirati; vi sono dei morti e dei feriti.

Proteste dei giapponesi residenti alle Hawai

Washington, 20, ore 6,10.

Telegrafano da Honolulu che una squadra giapponese è segnalata in quelle acque.

Alla fine di una riunione, tenutasi ieri sera a Honolulu, alcuni giapponesi hanno indirizzato a Roosevelt un telegramma, con cui protestano contro l'interdizione dell'immigrazione giapponese, dicendo che questa misura li rende per sempre schiavi dei capitalisti di Hawai.

Un telegramma è stato pure inviato al ministro degli esteri giapponese: in esso si dice che i giapponesi di Hawai sono fermamente contrari alla interdizione dell'immigrazione, incompatibile colla dignità dell'Impero e rovinosa per gli interessi del Giappone ad Hawai.

In una conferenza tenutasi ieri fra Roosevelt, lo speaker Cannon e il congressista Watson, è stato convenuto di fare ogni sforzo affinchè la legge sulle sovvenzioni alla marina sia votata subito. La Camera dei rappresentanti conserverà probabilmente le sue sedute serali alla discussione di questo progetto di legge.

Le pratiche di De Martens per la conferenza dell'Aja.

Ci telegrafano dall'Aja, 20, ore 8:

De Martens, in una intervista, dichiara che si attendeva che l'apertura della Conferenza della pace avesse luogo nei primi giorni di giugno. La seduta inaugurale sarà probabilmente presieduta da Nelidoff, ambasciatore russo a Parigi, lo quale di primo delegato russo. Le sedute della Conferenza avranno luogo a porte chiuse. Martens avrà oggi un nuovo colloquio con von Beto, ministro degli esteri. Dopo essersi felicitato dell'amabile ricevimento da parte della Regina e dei membri della Famiglia reale, Martens disse che la voce diffusa da un giornale di Bruxelles, secondo cui la Germania si sarebbe opposta alla discussione della questione della limitazione degli armamenti, era destituita di fondamento. Nessuno Potenza può ricusare che questa questione venga posta. Martens disse che essa verrà proposta forse dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti. La Regina ha invitato De Martens a pranzo.

L'esercito dell'Honduras battuto da quello del Nicaragua.

New York, 20, ore 7,35.

Telegrammi da Nicaragua annunciano che le truppe del generale Bonilla, presidente dell'Honduras, hanno attaccato ieri le forze del generale Zelayla, presidente del Nicaragua, che custodiva la frontiera. Dopo un combattimento che durò parecchie ore, l'esercito dell'Honduras è stato battuto.

La deposizione della modista Caine al processo Thaw.

New York, 20, ore 7.

Nell'udienza pomeridiana di ieri, la modista Caine, continuando la sua deposizione, disse che Thaw parve avere completo le sue facoltà mentali, meno quando vedeva White. Allora diventava furioso.

Delmas ordina la lettura di una lettera della signora Nesbitt, tendente a provare che Thaw, col consenso di sua madre e della Nesbitt, faceva a miss Evelina costantemente la corte.

L'avvocato insiste nel chiedere l'immediato esame della signora Thaw, da parte dell'Accusa.

Jerome Atkorney si dichiara avverso a questa richiesta. Dice che non desidera fare domande se non senza assolutamente necessario, e soggiunge che se la demenza di Thaw sarà provata, egli sarà il primo ad ammetterla.

Delmas dichiara che non farà chiamare altri testimoni, finchè la signora Thaw non sarà esaminata.

L'*Attorney*, allora, fa chiamare la signora Thaw e le chiede se sia vero che nel marzo 1902 percepiva uno stipendio mensile di cinquecento dollari dal *Mercantile Trust*.

La *teste* dichiara che non può rispondere. Dice che amava Thaw, ma sentiva il dovere di dover rifiutare la sua mano. Vivrà sicuramente. Posava per i pittori. Fu fotografata in diverse pose, ma sempre nuviete.

Jerome le chiede se apprese che, durante il processo di divorzio di Lederer, fosse stata designata come antica amante di suo marito.

La signora *Thaw* risponde che ha appreso ciò dai giornali.

In seguito a domanda, la teste ammette di avere scritto a White, da Bologna, dopo la domanda di matrimonio fattale da Thaw.

L'udienza viene poscia tolta.

Il difensore di Soleillant richiama l'incarto del processo Gioli

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10:

L'avv. Bernstein, difensore di Alberto Soleillant, ha mandato a richiamare le copia del processo contro Giovanni Gioli, l'assassino della piccola Veronica Zucca, sollecitando dal difensore del Gioli stesso, avvocato Clarotti, di Torino, informazioni d'indole psichiatriche e psicologiche.

Un'utile applicazione del telefono ai palombari

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10:

Si ha da Cherbourg: La Commissione designata da Thomson per esperimentare in un porto un nuovo apparecchio che permette ai palombari di comunicare costantemente per telefono con la terra, gli ufficiali hanno concluso per l'adozione di questo apparecchio, che, oltre alle grandi facilitazioni che apporta nei lavori delicati sottomarini, permetterà un'economia di tempo dell'80 per cento al minimo.

Una grande commemorazione carducciana a Parigi.

Parigi, 20, ore 8,25.

Il *Gil Blas* scrive: « La Lega franco-italiana organizza una commemorazione di Giosuè Carducci. La riunione avrà luogo al grande anfiteatro della Sorbona, in una delle prime domeniche di marzo. Vi sarà invitato anche il ministro Briand, anzi la cerimonia avrà luogo sotto la doppia presidenza d'onore del ministro della istruzione e dell'ambasciatore conte Tornielli. Vi prenderanno parte i principali membri della colonia italiana, la Società *Des études italiennes*, il Comitato parigino della *Dante Alighieri* e i diversi presidenti dell'Unione latina.

Emilio Blemont, presidente della Società dei Poeti francesi, dirà dei versi; poi parleranno Anatole France e parecchi oratori italiani chiamati per l'occasione a Parigi. Gabriele D'Annunzio è stato invitato, ma non ha ancora inviata la sua risposta. Parecchi artisti della Comédie Française e dell'Odéon hanno promesso il loro concorso.

La squadra russa boicotta il commercio di Tolone

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10:

L'*Echo de Paris* dice che un incidente è avvenuto a Tolone fra la squadra russa ancorata in rada ed i commercianti tolonesi. Infatti i comandanti delle navi russe avrebbero ricusato di approvvigionarsi presso i francesi e si sarebbero rivolti a rappresentanti di Case greche e tedesche.

Un attentato ferroviario nel Belgio

Ci telegrafano da Bruxelles, 20, ore 7:

E' stato commesso un nuovo attentato sulla linea del Lussemburgo. Presso Arlon, una rotaia di 18 metri è stata completamente divelta. Fortunatamente, una guardia si è accorta del fatto prima del passaggio del treno, ed è stata in tempo a dare l'allarme. Si ritiene che l'attentato sia stato compiuto da persona pratica. E' stata aperta una inchiesta.

Accoltella a morte il marito per legittima difesa

Ci telefonano da Roma, 20, ore 10:

Ieri sera, a Roma, il falegname Domenico Muratori, ubriaco, si recò dalla moglie Viola Cannoni, che da varie tempo è divisa da lui, per cagione della sua brutalità, e, munito di un trincetto, le chiese denari, minacciandola. La moglie, afferrato un bastone, percosse il marito con tale violenza, che gli fece delle profonde ferite alla testa ed alla fronte. Poi, siccome il marito si disponeva a servirsi del trincetto contro la moglie, questa, afferrato un coltello, lo colpiva dieci volte alla schiena, al fianco e all'inguine. Accorsi i vicini e le guardie, la moglie feritrice venne arrestata, ed il marito fu trasportato all'ospedale, ove i medici riscontrarono ogni giudizio.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
19 febbraio — Ore 16.

Alquanto deboli su tutta la quota ed affari molto ristretti. Sola le Diatto ricercate ed in nuovo aumento oltre le 840.

Azioni Banca d'Italia 1308, 1307 1/2.
» Banca Commerciale 927 1/2, 927.
» Credito Italiano 640.
» Banco di Roma 118.
» Bancaria Italiana 354 1/2.
» Fiat 536, 537, 535, 536.
» Italo 157 1/2.
» Rapid 106 1/2, 104.
» Zust 104.
» Cocciani 513, 511.
» Diatto 838, 840, 842, 842.

20 febbraio.

Rendita corso medio d'uff. 102 72 1/2.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 102 725.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 55.

CAMBI A VISTA.

Francia 5: denaro 99 975; lettera 100 075.
Svizzera 5: denaro 100 025; lettera 100 125.
Germania 5: denaro 123 225, lettera 124 325.
Londra 5: denaro 25 28, lettera 25 31.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE:

Azioni Banca d'Italia 1306.
» Banca Commerciale 926, 927.
» Credito Italiano 638.
» Fiat 533, 532, 530, 528, 529, 527, 529, 530, 532.
» Italo 154.
» Rapid 106, 108.
» Cocciani 468, 509, 493, 490, 501, 509.

Debolezza generale. Mercato quasi esclusivamente sostenuto dalle Fiat, in sensibile rialzo ed oscillantissime. Gli altri titoli d'automobili pure piuttosto pesanti, ma poco attivi. Cocciani in regresso sulle 500.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 19, ore 16:

Rendita Italiana 3 75 0/0 p. c. 102 70.
» » 3 75 0/0 p. f. c. 102 80.
» » 3 50 0/0 p. c. 101 85.
» » 3 50 0/0 p. f. c. 101 90.

Banca d'Italia 1311 — Banca Commerciale 926 — Credito Italiano 640 — Banco Roma 118 1/2 — Banco Gestioni 116 — Istituto Italiano 572 — Immobiliari 302 — Beni Stabili 280 — Imprese Fondiarie 120 — Risanamento 48 — Meridionali 715 — Mediterranee 443 — Veneta 220 — Navigazione Generale Italiana 478 — Tramways Omnibus 530 — Acqua Marcia 1085 — Condotte d'acqua 451 — Gas 1346 — Pantanella 90 — Zuccheri Romani 98 — Terni 1705 — Ferriere 355 — Metallurgica 160 — Elba 536 — Auralde 358 — Piombino 504 — Antimonio 633 — Montecatini 210 — Fiuriera 22 — Prodotti chimici 109 — Acoto 470 — Solfato rame 72 — Elettrochimica 178 — Carburo 1360 — Karka 558 — Forni elettrici 90.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 19, ore 16:

Borsino del mattino, ore 12. — Affari importantissimi anche stamane, con tendenza sempre ferma. Terni da 1710 a 1720; Vizzola da 1295 a 1305; Metallurgiche 193, 185, 188; Unione Cementi 515; Montecatini 213. Ben tenuto il gruppo bancario, e piuttosto domandate le Veneto. Rendite e cambi quasi invariati.

Borsa ufficiale, ore 16. — Le accellenti disposizioni continuano anche oggi, con affari importantissimi. Tutto ha guadagnato terreno. Metallurgica 193, 185 e chiusero a 189; Vizzola da 1295 a 1318; Unione Cementi fra 516 e 512; Montecatini 215, 209, 214; Terni 1725, 1704, 1710. Miglioramo pure le Veneto a 224 50; Distilleria 304. Rendita 102 70 fine corr. Cambio 100 05.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 19, ore 18:

Rendita Italiana 102 72.

Banca 1309, 1307 — Comit 927 — Credito 640 — Meridionali 774 — Mittel 445 — Rubattino 477 — Raffinerie 380 — Industrie 336 — Eridania 1223, 1220, 1210, 1200 — Marsini 328 — Terni 1695 — Armstrong 340 — Elba 532 — Savona 426 — Molini 332 — Semolerie 453 — Carburo 1364 — Kerka 558 — Imprese 128 50 — Italo 155 — Rapid 106 — Officine 632 — Veltri 515 — Banco Liguria 236 — Ferriere Pra 137 — Antimonio 630.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 19 febbraio.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 62
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 85
Cambio su Londra a vista	25 28
Consolidati inglesi 2 75 0/0	86 15/16
Obbligazioni Lombardi	391 25
Cambio sull'Italia	perdita 1/32
Turco nuovo	98 90
Banca di Parigi	1584 —
Tunisine	422 —
Egiziane 4 0/0 (rendita)	104 05
RenditaUngherese 4 0/0	96 25
Rendita Spagnuola esterna 4 0/0	86 25
Banca Ottomana	680 —
Argento fino	116 —
Credito Fondiario	674 —
Suez	4055 —
Lotti Turchi	194 50
Ferrovie Meridionali a termine	777 —
Rendita Russa nuova	91 10
Nuovoprestito Russo	84 87
Rendite Portoghesi 3 0/0	69 85
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	8 70
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	84 22

Tendenza ferma.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 19 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura — Ore 9: 720,9; ore 15: 720,4; ore 21: 720,4. Stato atmosferico. — Ore 9: q. sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Massima + 7,0 Minima — 0,6

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:
Temperatura massima del giorno 18 + 7,5
Temperatura minima nella notte dal 18 al 19 — 0,3

21 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 24; tramonta alle ore 18, minuti 2.

Giorno della luna 0°.

Stazione termometrica Borgalli (Corso Duca):
Temperatura massima del giorno 19 + 4,5
Temperatura minima della notte dal 19 al 20 — 1,0

***

Ci telefonano da Roma, 19, ore 20:

Europa — Pressione massima di 770 sulla Spagna; minima di 735 sulla Norvegia.

Italia, 24 ore — Barometro salito di tre o sette millimetri; temperatura in molti luoghi diminuita. Stamane cielo vario nell'Umbria e Abruzzi; sereno altrove. Venti deboli. Barometro quasi livellato intorno a 765.

Probabilità: Cielo vario sull'Alta Italia; in gran parte sereno altrove. Venti deboli o moderati, in prevalenza fra nord e ponente.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PIETRO GIOVANNI, gerente.

COMUNICATO

Ai signori Tancredi Sella e Carlo Cane, i quali hanno creduto di interessare il pubblico con una pubblicazione che mi riguarda, rispondo una cosa sola: che il mio rifiuto « parentorio » e « risoluto » di nominare rappresentanti, costituiva un mio diritto ed anzi un dovere. Al loro rappresentante non mancano i mezzi per dimostrare il contrario.

Torino, 20 febbraio 1907.

4141 *Dottor* AGOSTINO BOSIO.

Ieri, alle ore 22,45, dopo lunga e penosa malattia, rendeva la bell'anima a Dio

Mosca Toba Giacomo

Impresario Costruttore

d'anni 48.

La madre ANNA, la moglie OLIMPIA BOGGIO, i figli ANTONIO, RICCARDO e la figlia DARIDE, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti ne dànno il doloroso annunzio.

La salma verrà trasportata a Quittengo (Biella).

Il trasporto funebre alla stazione di Porta Susa avrà luogo il 21 corr., alle ore 9 ant., partendo da via delle Scuole, 4.

Non si mandano speciali partecipazioni. 4150

Ieri, alle ore 15,30, dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva la sua bell'anima a Dio

Delponte Paolo

d'anni 46

Industriale.

Accasciati dal dolore, ne dànno l'annunzio la moglie CATERINA ROSA, i suoceri, gli zii, i cognati, i cugini, i congiunti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo il 21 corr., alle ore 10, partendo da via Giacinto Collegno, 40 (angolo via Susa).

Si chiede venia a chi in sì luttuosa circostanza non fosse pervenuta la partecipazione speciale. 4152

Oggi, alle ore 12, in Asti, spegnevasi improvvisamente il tenente-generale nella riserva

Commendatore

Manfredo Cagni

I figli UMBERTO, capitano di vascello, GIORGIO, tenente di cavalleria, ELISA e BEATRICE, la nuora MARIA NASI con le nipotine LAURA, VIVINA e CARLA, dànno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni.

Asti, 19 febbraio 1907.

Stamane, alle ore 2, dopo brevissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, e munito dei conforti religiosi, veniva rapito all'affetto dei suoi cari il

Dottor Lodovico Chiattone

d'anni 36.

La moglie DOMENICA FERRERO col figlio DOMENICO GIOVANNI, la Famiglie CHIATTONE-FERRER

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La IV Esposizione Internazionale d'Automobili
(La quarta giornata).

Anche ieri l'Esposizione è stata visitata da un pubblico elegante e numeroso. S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal marchese Ferrero di Ventimiglia, presidente del Comitato, visitò nelle prime ore del pomeriggio il *Salon*, intrattenendosi a parlare coi varii espositori. Il Duca di Genova, prima di lasciare l'Esposizione, si congratulò vivamente col presidente del Comitato per lo splendido successo della Mostra.

Sono giunti da Parigi i soci corridori automobilistici Journu ed Henry Fournier.

A giorni arriverà il noto industriale Brasier.

Oggi sarà inaugurata la Mostra delle stampe colorate e cartoline artistiche. Causa il disservizio ferroviario non sono ancora giunti da Norimberga i minuscoli automobili destinati in regalo ai bambini che visiteranno l'Esposizione. A meno che le ferrovie non facciano dei miracoli, ben difficilmente domani, giovedì, potrà aver luogo, come era intenzione del Comitato organizzatore, la prima distribuzione di tali graziosi ricordi.

Un piccolo incendio.

Verso le ore 19 di ieri sera, all'Esposizione, e precisamente nel locale ove trovasi il calorifero, si manifestò un piccolo incendio, che fu però subito avvertito da uno dei tre pompieri addetti al servizio di vigilanza notturna.

Il fuoco, sviluppatosi in un mucchio di stracci, si era poi comunicato a dei pezzi di legna posti vicino al calorifero. I pompieri di guardia, unitamente agli agenti di pubblica sicurezza, riuscirono con poche secchie d'acqua a spegnere l'incendio, che arrecò danni lievissimi.

Un agente di P. S., nel procedere all'opera di estinzione, riportava alcune bruciature alla mano destra. Egli dovette farsi medicare all'Ospedale Militare.

La Targa Florio.
Il programma delle feste sportive di Palermo

Ecco il programma delle feste sportive che avranno luogo a Palermo in occasione della Targa Florio:

Domenica, 24 febbraio — Inaugurazione dell'Autodromo alla R. Favorita; Apertura delle prove sperimentali: corsa di vetturette, corsa di motociclette, corsa di bicicletta e corsa podistica.

Da giovedì 7 marzo a domenica 10 marzo — Prove della « Coppa Panoramitan »: *Primo giorno*, prova dei freni sulle ruote posteriori; *secondo giorno*, prova del consumo; *terzo giorno*, prova in salita; *quarto giorno*, prova di un giro di pista.

Da giovedì 11 a sabato 20 marzo — Prove di resistenza dei differenti tipi di copertura di ruote in rapporto: *a)* al peso sopportato; *b)* alla velocità tenuta; *c)* alla qualità delle strade, da esperimentarsi in un viaggio ed itinerario assegnato.

Domenica, 17 marzo — Concorso di eleganza di carrozzeria e di arredamento di vetture automobili; Ginkana automobilistica.

Da giovedì 21 a martedì 26 marzo — Prove di turismo su vie ordinarie, aperte a vetture: Primo giorno, un giro del piccolo circuito Palermo-Piana dei Greci-Palermo; secondo giorno, un giro del circuito siciliano; terzo giorno, viaggio Palermo-Catania; quarto giorno, viaggio Catania-Messina; quinto giorno, viaggio Messina-Palermo.

Da giovedì 28 marzo a domenica 7 aprile — Esperimenti sui diversi sistemi di sospensione; esperimenti sulla potenzialità e sugli effetti pratici dei varii segnali di allarme o di avviso; esperimenti di fari e segnali; prove d'indumenti e difese impermeabili per automobilisti e guidatori.

Lunedì, 8 aprile — Apertura delle prove in forte salita sul monte Pellegrino per la Coppa del Monte Pellegrino, istituita dal Comitato.

Giovedì, 18 aprile — Corsa di vetturette sul circuito siciliano per la Coppa *Challenge*, istituita dal Comitato.

Domenica, 21 aprile — Targa Florio.

Domenica, 28 aprile — Parata del Mediterraneo.

Gli automobili arrivano a Milano.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 21,35:

Il servizio per il trasporto degli ammalati con gli automobili ambulanza è ora adottato su larga scala dall'Ospedale Maggiore di Milano. Questo ha espresso all'Automobile Club la sua più viva soddisfazione per il regolare funzionamento delle due macchine acquistate, le quali, malgrado il servizio continuato, non hanno mai dato luogo al minimo inconveniente.

L'Automobile Club si è assunto di compiere tutte le pratiche necessarie presso le Autorità locali per avere le autorizzazioni regolari sia per il transito come per il collaudo onde facilitare il cimento all'Ospedale Maggiore. Quest'ultimo, poi, ha saputo far tesoro delle informazioni avute, ed ha preso tutte le disposizioni che riflettono il servizio per garantire il suo regolare andamento.

Il Circuito della Coppa dell'Imperatore.

Il Circuito della Coppa dell'Imperatore, che sarà corsa sul Taunus, misurerà 120 Km. Centro del Circuito sarà Kloster Thron. Per le vetture fu deciso di conservare il peso minimo di 1175 Kg. senza zavorra, acqua, nè olio, nè pezzi di ricambio; solo sarà permesso portare l'olio ed il grasso pei motori.

CICLISMO.

Una grande corsa ciclistica internazionale. Milano-San Remo.

Ci scrivono da San Remo:

Il 14 aprile p. v., organizzata dall'Unione Sportiva Sanremese, avrà luogo una grande corsa ciclistica internazionale Milano-San Remo, libera a tutti i corridori professionisti e ai dilettanti appartenenti a Società affiliate, tutti muniti di licenza dell'U. V. I. 1907. Il percorso, di 290 Km. circa, è il seguente: Milano, Voghera, Novi, Basaluzzo, Ovada, Voltri, Savona, Quiglia, San Remo. Il tempo massimo è fissato in ore 15.

Gli iscritti alla corsa oltrepassano di già la dozzina, e sono fra essi il campionato italiano 1906, Livonati Candido, ed il vincitore della più lunghe prove, Carlo Galletti. Ecco l'elenco dei premi: Per i professionisti: 1.o L. 300 (in oro); 2.o L. 150; 3.o L. 70; 4.o L. 50; 5.o L. 30. Inoltre dal 6.o al 15.o compreso medaglia d'oro da L. 20; dal 16.o al 25.o compreso medaglia d'argento grande; dal 26.o al 35.o medaglia bronzo ricordo.

Per i dilettanti: Al 1.o oggetto del valore di L. 100 e coppa del valore di L. 200 alla Società cui appartiene; al 2.o oggetto del valore di L. 50 e coppa del valore di L. 200 alla Società cui appartiene; al 3.o oggetto del valore di L. 30 e medaglia del valore di L. 40 alla Società cui appartiene; al 4.o oggetto del valore di L. 20 e medaglia del valore di L. 30 alla Società cui appartiene; al 5.o oggetto del valore di L. 10 e medaglia del valore di L. 20 alla Società cui appartiene. Dal 6.o al 15.o compreso medaglia d'argento grande; dal 25.o al 35.o medaglia bronzo ricordo. L'U. V. I. ha inoltre offerto dieci diplomi, che saranno assegnati ai primi dieci arrivati a San Remo.

TIRO A VOLO.

Le gare di tiro al piccione di Quinto e di Varese

Ci telefonano da Genova, 18, ore 21:

Sonovi il risultato dei tiri al piccione avvenuti ieri sullo *stand* di Quinto al Mare:

Tiro N. 15 *(Handicap)*: 1.o Sessi Alessandro, con 4 piccioni su 6; 2.o Giannetti Rodolfo, con 4 su 6; 3.o diviso fra Brunetti Giuseppe e Bombini Carlo Alberto, con 3 su 6.

Tiro N. 14: 1.o e 2.o divisi fra Olivo Michelangelo ed Olivo Cesare, con 7 su 7; 3.o Pizzaluga Angelo, con 6 su 7; 4.o Tassara Filippo, con 5 su 6.

Le altre *poules* furono vinte da Quaiotto Paolo, Vigarano Bartolomeo, Piccini Alessandro e Pizzaluga Angelo.

***

Ci scrivono da Varese, 17:

Alle gare d'ieri al tiro al piccione, che ebbero luogo sullo *stand* speciale, presero parte numerosi tiratori. Il risultato è il seguente:

Tiro N. 22: 1.o premio Marioni Ermenegildo, con 9 piccioni su 9; 2.o Bonicchi Ferruccio, con 7 su 8; 3.o Rossi Giuseppe, con 5 su 5.

Tiro N. 25 (Sorteggi 24): 1.o e 2.o divisi tra Guerrieri Cesare e Parmiani, con 13 su 13; 3.o Tornari Gianino, con 8 su 10; 4.o, 5.o e 6.o divisi tra Schiavoni Luigi e Rossi Giuseppe, con 7 su 8; 7.o Mariani; 8.o diviso tra Arnieri, Traverso e Massoni.

Tiro N. 24: 1.o e 2.o divisi tra Guerrieri e Parmiani, con 6 su 6.

AERONAUTICA.

Un'ascensione del pallone *Pidoe II.*

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21:

Oggi dal terreno sociale della Società aeronautica Italiana si alzava il pallone *Pidoe II*. Prendevano posto nella navicella il pilota tenente Pagliaschi ed i coniugi signori White. Il sollione tempo aveva attirato ad assistere all'ascensione un gran numero di persone dell'elegante società romana. Erano presenti l'ambasciatrice di Francia, il presidente della Società e la sua signora, il duca di Galliera, il tenente-generale Von Kluge con la figlia, il dott. Singer e molti altri. La direzione del vento e la quantità di zavorra portata via fanno prevedere una bella e lunga gita degli aeronauti.

BORSE MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22,30:

Il mercato è stato molto calmo, e gli affari ridotti a ben poca cosa; basterebbe consultare i movimenti dei corsi che si sono prodotti sulle Rendite francesi per avere un'idea dell'inerzia di cui ha dato prova la Borsa d'oggi.

Fra i corsi estremi uno si è avuto più di 5 a 7 centesimi di differenza; ai contanti tuttavia le vendite, che si erano arrestate poichè si parlava di crisi ministeriale, hanno ripreso con maggior intensità di prima quando si è saputo l'accordo completo; e le vendite hanno oltrepassato di molto gli acquisti della Cassa pubblica, che hanno toccato fin dall'apertura i 30,000 franchi di rendita che chiedevano. Il 3 0/0 è stato negoziato da 95 52 a 95 50; 93 75 a 95 50, contro 95 50; ai contanti il 3 0/0 ha perduto 25 centesimi a 95 50.

BORSA DI VIENNA, 19.

Credito Austriaco	684 —	Lire italiane (carta)	95 45
Lombardo	104 90	Rend. Aust. (oro)	99 05
R. Anglo-Austriaca	218 75	Id. in carta	99 20
Anatolhebe	857 —	Unione Bank	660 —
B. Austro-Ungar.	1705 —	Mondi. Austr. in oro	117 35
Napoleoni d'oro	19 11	Ungherese 4 0/0	90 40
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	84 45
Cambio su Parigi	95 47	Id. Prest Banci	458 75
Cambio su Londra	241 70		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 19.

Cambio su Londra	20 37	Id. id. 3 0/0	74 50
Cambio su Parigi	81 15	Obbl. Meridionali	71 —
Cambio su Italia	81 10	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	215 40	Merr. Meridionali	151 60
Rendita Italiana	— —	Merr. Mediterranee	86 75
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussa. 4 0/0	97 70	Russo (contanti)	218 15
Rend. Turca 1 ord	90 10		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 19 (Chiusura).

Consol. inglese	86 3/16	Rame	85 —
Rendita Italiana	101 3/4	Uruguay	71 1/2
Argento fino	31 13/16	Versamenti dall'alla Banca d'Inghilt. L. st.	126 000
Sconto	4 1/2	Ritirati dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	90 1/2		
Egiziano 1903	103 3/4		
Giapponc	97 5/8		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 20 febbraio. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,03 (giornaliero).

Roma, 18-23 febbraio. — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100,08 (settimanale).

MERCATI

Società Torinese

per la stagione ed Assemblea delle ossa (già Garibaldo e C.)

Operazioni dal 10 febbraio 1907.

Organzini		C. 2	Kg. 475.00
Trame I		» 1	» 161 27
Greggie		» 1/2	» 1 57.50
Articoli diversi		» 1/4	» 305.10
	Totale	C. 4	Kg. 2227.00
Rete pesate		» 2	» 178.50
	Totale	C. 26	Kg. 2567.50

Colli entrati nel mese e nell'anno.

Stagionati	N. 342		Kg. 32913.50
Totale	» 37		» 2178.77

Mercato dei cereali di Torino
del 19 febbraio 1907.

Mercato invariato.

Grani piemontesi: quint. da L. 23 00 a 24 — — Grani nazionali di altre provenienze da 24 — a 24 75 — Grani esteri di forza da 25 50 a 26 — — Granoni nazionali da 16 — a 16 50 — Granoni esteri da 15 25 a 16 — — Avena nazionale da 21 50 a 22 75 — Avena estera da 20 — a 21 50 — Segale nazionale da 21 25 a 19 75 — Riso mercantile da 31 25 a 32 — — Riso bianco da 34 75 a 35 — — Riso Bertone da 39 75 a 54 — — Riso semigiallo da 31 25 a 37 50 — Riso giapponese da 29 50 a 31 50 — Farine marca numero uno da 37 1.o a 38 — — Farina marca B comune da 31 50 a 32 75 — Farina marca B superiore da 33 50 a 35 — — Semole dure da paste da 32 da 30 50 a 31 — — Farinazzo da 13 — a 13 — — Crusca di frumento da 13 50 a 14 — — Cruscbello di frumento da 13 75 a 13 75 — Fave da 19 25 a 19 75.

Avena e riso fuori dazio.

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale dall'11 al 17 febbraio.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 23 — a 24 — — Segala da 19 — a 19 75 — Avena da 21 50 a 22 75 — Riso da 47 50 a 49 50 — Meliga da 14 75 a 15 75 — Farina di frumento marca N. 1 da 36 50 a 37 — ; id. marca 0 comune da 31 50 a 32 25; id. marca B superiore da 32 50 a 33 — — Crusca da 13 50 a 14 — ;

Vino rosso per stabilire superiore da L. 54 — a 56 — id. da pasto da 40 — a 50 — ; id. mortebbenale superiore da 28 — a 30 — ; id. comune da 18 — a 25 —.

Legna forte per metro cubo da L. 6 50 a 7 50 — Legna dolce da 4 50 a 5 75 — Carbone di legna le qualità da 0 00 a 0 00; 2.a da 0 00 a 0 00 — 3.a da 0 00 a 0 00 — Coke per quintale da 0 00 a 0 00.

Fieno (maggengo) per mitengo, da L. 3 10 a 3 25 — id. (ricetto) da 3 — a 3 10 — id. (terzuolo) da 2 85 a 2 90 — Paglia da 2 05 a 2 25.

Foili per capo da L. 2 — a 2 10 — Gallina da 2 50 a 3 — — Capponi da 4 50 a 5 — — Tacchini da 6 50 a 7 — — Anitre da 3 — a 3 50 — Oche da 5 — a 6 — Latte per chilogramma 1.a qualità da 0 00 a 0 00; id. 2.a qualità da 0 00 a 0 00.

Burro alla mercina da L. 1 60 a 1 65.

Pescheria fresca di mare di 1 a qualità al chilogramma da L. 5 — a 6 — ; id. 2.a qualità da 3 — a 4 — ; pesci rimasti da 2 — a 3 — — Pescheria fresca d'acqua dolce 1.a qualità da 4 — a 7 — ; id. 2.a qualità da 1 50 a 2 — ; pesci rimasti da 0 50 a 1 75.

Ortaggi e frutta: Patate al mitta da L. 0 00 a 1 50 — Cipolle da 0 75 a 1 — — Carote da 1 50 a 0 — — Spinaci da 0 — a 0 — — Fondidore da 0 — a 0 — — Rape da 0 40 a 0 60 — Fagiuoli da 0 — a 0 — Cavoli verdi da 1 75 a 1 5. — Castagne bianche da 1 50 a 0 00 — Cardi per collo da 0 35 a 1 — — Cavoli per dozz. da 1 50 a 2 — — Cavoli fiori da 0 — a 0 —.

Uva di tavola da 0 — a 1 50 — Pere da 0 — a 0 — — Mele da 0 50 a 0 90.

Vendite al minuto.

Carne: Quarti per chilogramma da L. 1 60 a 2 15 — Vitelli da 1 40 a 2 05 — Buoi grassi primo da 1 05 a 2 25 — Maggio e tori da 1 10 a 1 45 — Vacche grasse da 1 a 1 35 — Vacche e tori meno grassi da 1 — a 1 25 — Manzi da 1 30 a 2 — — Montoni e pecore da 1 20 a 1 50 — Agnelli da 1 40 a 1 80 — Capretti da 0 — a 0 — — Capre da 0 — a 0 —.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 10 — Fino piccola forma da 0 41 a 0 51 — Fino forma ordinaria da 0 35 a 0 41 — Casalingo da 0 30 a 0 35 — Pane le qualità da 0 60 a 0 70; id. 2.a qualità da 0 50 a 0 55.

Mercati di Genova.

GENOVA, 18 febbraio 1907.

Metalli. — Rame sempre sostenuto ed a prezzi fermissimi, causa la scarsità di merce pronta. Zinco più sostenuto e con viste di aumento di prezzo. Ottone a prezzi fermissimi. Stagno platinato calmo ed a prezzi stazionari. Piombo a prezzi fermi ed in buona domanda. Ferri, ghise ed acciai a prezzi sempre sostenuti. Antimonio fermissimo e domandato. Alluminio fermo ed invariato. Metalli vecchi sempre scarsi, con ottima domanda. Quotiamo:

Banda stagnata 1 C. 51, 55 fogli 112 la cassa lire 29,50 — Id. id. IX 3d. id. L. 34 50 — Antimonio Regolo in pani L. 205 al quintale — Ferro comune londe, quadro e piatto L. 22 25 — Ferro omogeneo L. 23 25 — Lamiere di ferro, nera bass. L. 35 — Id. id. pieste N. 28 L. 60 — Ottone in fogli 1° titolo in base L. 270 — Id. in barre L. 270 — Piombo in pani 1° fusione L. 58 — Id. in tubi, lastre e pallini L. 57 — Rame raffinato in panetti L. 205 — Id. in fogli commuli L. 240 — Id. in barre L. 250 — Tubi di ferro, neri, per acqua e gas, L. 42 — Id. id. zincati per acqua L. 60 — Biagno in pani, marca « Stretta », L. 490 — Id. puro in verghe L. 502 — Zinco in pani 1° fusione L. 72 50 — Id. id. 2° id. L. 67 50 — Id. id. in fogli N. 8 al 10 L. 32 50.

Materiali usati. — Bronzo rottame cannone da L. 235 a 240 al quintale — Id. campane da L. 210 a 240 — Id. ferravia da L. 225 a 230 — Id. meccanico da L. 215 a 220 — Id. marina da L. 210 a 220 — Rame rottame molto da L. 250 a 260 — Id. non stagnato da L. 240 a 250 — Id. stagnato da L. 230 a 235 — Ottone rottame in tubi e bisoghi da L. 170 a 180 — Id. meccanico dolce da L. 165 a 165 — Id. agro da L. 145 a 150 — Id. leggero da L. 140 a 145 — Piombo rottame vecchio da L. 40 a 42 — Zinco rottame laminato da L. 62 a 65 — Id. sfusato nervi da L. 60 a 00 — Laminare e cornicare ferro abolizzato, bonellato, da L. 180 a 190 — Ferro vecchio maneggio, da L. 102 a 105 — Id. id. leggero da L. 65 a 68.

Materie prime per consumi. — Mercato attivo per futura consegna. Quotiamo:

Profeto Florida Nord Bock, per unità e 1015 K. 10, presso in posca ef. Genova, sconto 2 1/2 0/0 — Dette Land Pebble 7 1/2, id. — Dette Tennessee 9 id. — Fosfato Africano per unità e 1080 chilo 5 45 (franchi Cif. Genova, sconto 2 0/0 — Cenere d'ossa d'America, da L. 6 75 a 7 — Polvere d'ossa agglutinata da L. 8 a 8 25. Per quintale vagone Genova — Acido solforico 50/52 da L. 5 a 5 25 al chilo vagone part.

Concimi e prodotti per l'agricoltura. — Ben domandati per consegna futura. Prezzi fermi.

Superfosfato minerale 15/15, da L. 4 75 a 5 75 — Id. id. 13/13 da L. 5 75 a 7 50 — Id d'ossa da L. 10 50 — Nocrio Thomas 14 a 15 0/0 da L. 6 a 6 50 — Nitrato di soda (consegna febb. e aprile) da L. 27 75 a 28 — Solfato d'ammoniaca L. 31 50 — Cloruro potassio Stassfurt 70/80 L. 21 75 — Id. id. provenienza organica 95/98 L. 24 50 — Solfato potassio, id. id. L. 25 — Sangue secco da L. 20 50 a 21 — Polvere di corno torrefatto L. 23 25 — Solfato di rame inglese (bagli duri ferrati) L. 34 — Detto americano L. 32 50 — Dette nazionale L. 28. — Il quintale vagone partenza.

Alcool. — Mercato attivo coll'alcool di Sicilavia, nonchè nel denaturato per le industrie. Prezzi postanti. Quotiamo:

Alcool di cereali fino 95°, da L. 297 a 298 — Id. di vino 95°, da 291 a 292 — Id. denaturato 94° da 72 a 74.

Il quintale franco al carro od al vagone Genova.

Alcool di Sicilavia 96° 1/2 per la miscela dei vini da esportarsi da L. 62 a 63 l'ettolitro in entrepôt.

N. B. Per città L. 10 l'ettolitro in più da aggiungersi ai suddetti prezzi, tranne il denaturato, che ne è esente.

Petrolio — Continua a prezzi sostenuti, con discreta domanda. Quotasi al quintale (fusto a provvedersi):

Pensylvania in latta da L. 7 50 a 7 75 per cassa — Detto in cisterna da L. 18 50 a 18 75 al quintale — Caucasico in latta da L. 7 05 a 7 15 per cassa — Detto in cisterna da L. 17 50 a 17 75 al quintale — Rumeno (Astentie) in casse da L. 7 30 a 7 40 la cassa — Detto in barili da L. 18 50 a 18 75.

Il tutto per partite, schivo di dazio.

Olii d'oliva (consegna Genova). — Mercato più attivo per l'esportazione. Prezzi in aumento. Quotasi al quintale:

Riviera Ponente da L. 130 a 140 — Spagna (Malaga) giallo lampante da 125 a 135 (schivo di dazio) — Tunisi da 130 a 132 (id. id.) — Bari extra da 125 a 135 — Id. fino da 115 a 120 — Bitonto extra da 130 a 135 — Molfetta da 130 a 135 — Sicilia fino da 120 a 130 — Id. mangiabile da 105 a 110 — Calabria comune nuovo da 105 a 110 —Sardegna fine da 115 a 135 — Id. mangiabile da 110 a 120 — Toscana fine da 130 a 140 — Id. mangiabile da 115 a 125 — Abruzzi da 125 a 135 — Romagna da 120 a 130 — Al solfuro da 60 a 65 — Olio oliva da ardere giallo lampante da 95 a 105.

Olii diversi. — Sempre sostenuti i prezzi, con domanda da regolare. Quotasi al quintale:

Catone Prima Sminer americano (off Genova) lire 80 (schivo di dazio, imbarco marzo-aprile) — Id. Winter (id.) 85 (id. id.) — Sesame extra (consegnato Genova) 118 — Id. sopraffina (id.) 110 — Id. fino (id.) 108 — Cocco Coprah, uso Marsiglia (id.) 104 — Id. id. Le bianco (id.) 106 — Id. Cochin bianco nave (id.) 105 — Lino crudo (id.) 77 — Id. cotto (id.) 79 — Palma Lagos (id.) 88 (schivo di dazio).

Sego e Grassi (off Genova). — A prezzi stazionari, con discreta domanda. Quotasi al quintale:

Sego Plata Saladero I. 34 (schivo di dazio, imbarco febbraio-marzo) — Id. id. Matadero, 33 (id. id.) — Id. Australia mixed, 33 (id.) — Grasso d'ossa, 72 75 (id.) — Sevo nostrano, da 66 90 — Sego animale Cina 44.o. 30 (schivo di dazio).

Semi oleosi. — A prezzi sostenuti.

Lino Bombay bruno, 100 K., (imbarco gennaio-marzo) L. 28 25 — Id. id. misto 25 0/0 L. 23 75 — Id. Plata L. 27 50 — Id. Catania da L. 33 a 34 — Id. Siracusa da L. 32 a 35 — Id. Trapani da L. 33 a 35 — Id. Sardegna da L. 33 a 33 50 — Colza Bombay bruno buona media Cawnpore (imbarco aprile-maggio) L. 29 — Id. id. id. grossa grana L. 23 25 — Ricino Bombay (imbarco febbraio-marzo) L. 31 25 — Id. (imbarco marzo-aprile) L. 29 — Sesame Jalta (imbarco febbraio-marzo) L. 44 — Id. Smirne L. 45 — Id. Bombay bianco 25 0/0 L. 36 50 — Id. id. id. 25 0/0 L. 36 — Id. id. 50 0/0 altri misti L. 31 50 — Arachidi scorzati Bombai da L. 49 a 50 — Id. Plata con guscio da L. 42 a 44.

Cuoia e pelli. — Aumenta il noleggio dei pezzi a misura della diminuzione del nostro deposito. Quotiamo:

Buenos Aires Campos primarie, pelo d'inverno, chilo 10/12, da L. 155 a 160 — Montevideo, id., da L. 155 a 160 — Entre Rios, id., da L. 150 a 155 — Buenos Aires navigli, id., da L. 145 a 150 — Cordova, vitelli primari, pelo d'inverno, chilo 4 1/2 a 5, da L. 165 a 170 — Buenos Aires e Entre Rios, chilo 3 1/2 a 4 1/2, da L. 150 a 160 — Cordova, di vacca, salate, chilo 22/25, da L. 90 a 95 — Vacche e buoi, salati, chilo 26/27, da L. 95 a 100 per 50 chilo — Australia, vitelloni salati, chilo 2 1/2, da L. 215 a 220 — Rangoon primari, pelo d'inverno, chilo 2 3/4 a 3 1/2, da L. 265 a 270 — Detti, chilo 4/7, da L. 260 a 265 — Kurrachee Volkari primari, pelo d'inverno, chilo 1.350 a 1.800, da L. 265 a 270 — Detti, chilo 2,700 a 3,150, da L. 265 a 268 — Manaus (originali, chilo 6/8, da L. 230 a 235 — Calcutta assortiti scartoni, chilo 3,700, da L. 235 a 245 — Id. id. primarie, pelo d'inverno, chilo 1,800 a 4 1/2, da lire 260 a 275 — Detti, chilo 4 1/2 a 6 1/2, da L. 260 a 265 — Detti, chilo 6 1/2 a 10, da L. 255 a 260 — Detti, chilo 11 e più, da L. 250 a 255 — Carrizales Paraguay, chilo 10/11, da L. 270 a 280 — Detti medie, chilo 10/11, da L. 265 a 270. Il quintale in deposito.

Sughi. — Mercato sostenuto a prezzi fermi.

Succo vacca macello prima scelta, chilo 0/0, da L. 3 60 a 4 20 — Detto seconda scelta, chilo 0/0, da L. 3 60 a 4 20 — Buenos Aires prima scelta, chilo 0/0, da L. 3 70 a 4 — Id. seconda scelta, id., da L. 3 60 a 3 90 — Id. terza scelta, id., da L. 3 40 a 3 60 — Id. quarta scelta, id., da L. 3 20 a 3 30 — Succo prima qualità, chilo 0/0, da L. 3 70 a 3 80 — Id. seconda qualità, id., da L. 3 50 a 3 60 — Id. terza qualità, id., da L. 3 30 a 3 40 — Id. quarta qualità, id., da L. 3 10 a 3 20 — Id. seconda qualità, id., da L. 3 65 a 3 80 — Succo China prima qualità, chilo 0/0, da L. 3 30 a 4 10 — Id. seconda qualità, id., da L. 3 70 a 3 80 al chilo.

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento di Combe Luigi, già negoziante erampari in Torino, piazza Emanuele Filiberto, serione Pesante, venne dichiarata l'estensione del medesimo alla moglie Angela. Quandoni pel nuovi creditori il termine di giorni 30 per la presentazione delle loro domande, e determinando la chiusura della verifica dei crediti al giorno 5 aprile p. v.

— Venne revocato il fallimento di Vicario Celestino, negoziante in Brusasco, per essersi constatato il suo passivo inferiore alle L. 5000. Commissario giudiziale venne nominato l'ex-curatore signor avv. Vaudetti Ernesto, e rimesse l'attuatore pratiche del piccolo fallimento al pretore di Brusasco.

— Nel fallimento delle ditte Tessadiferro e soci componenti Boaglio Luigi ed Antonietti Lucio, negozianti in mobili in via della Scuola, N. 2, i fallito nell'adunanza di concordato tenutasi il 16 corrente dichiararono di ritirare la fatta proposta, per presentarne un'altra con garapzia.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento della ditta C. Orsolo e C., corrente in Torino, via San Quintino, 35. Giudice delegato avv. Manca Luigi Teodoro; curatore provvisorio avv. Gerard Alfredo. Prima adunanza 1.o marzo, ore 10,30; verifica crediti 25 marzo 1907, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 16 marzo.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento della ditta R. Ruggero e C., corrente in Torino in persona di Eugenio Ruggero, via San Quintino, 35. Giudice delegato avv. Manca Luigi Teodoro; curatore provvisorio avv. Gerard Alfredo. Prima adunanza 1.o marzo, ore 14,30; verifica crediti 25 marzo 1907, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 16 marzo.

Società.

Torino. — Tra i signori Agostino Giovanni Battista e Coda Angelo venne costituita Società in nome collettivo, con sede in Torino, allo scopo di commerciare il rame ed altri metalli comuni, di gerire rappresentanze di altre Case di commercio in qualunque genere, con sede in Torino, sotto la ragione sociale « Agostino e Coda ». Il capitale sociale è di lire 20,000, conferito in denaro e per giusta metà da ciascuno dei soci. La Società durerà fino al 30 giugno 1910. La firma sociale spetta ad entrambi i soci senza alcuna restrizione, salvo quella della proibizione assoluta di usarla in affari estranei alla Società, sotto pena di ogni danno e della rescissione per colpa del presente contratto.

— Il Consiglio d'amministrazione della « Società Anonima Forbesi riunite », con sede in Torino, col capitale versato di lire 800 mila, ha deliberato ad unanimità, valendosi della facoltà delegatagli dall'atto costitutivo della Società e dallo statuto sociale, di aumentare da L. 800,000 a L. 4,000,000 il capitale sociale, mediante emissione di 32,000 azioni di nominali lire cento cadauna.

— Il signor Papurello Francesco del fu Michele, residente in Torino, ha nominato in suo procuratore il signor Chiarelli Filippo di Daniele, conferendogli ogni più ampia ed opportuna facoltà socio pure rappresentarlo in tutti gli atti e contratti inerenti al suo commercio, anche solo la facoltà di contrarre obbligazioni e creare passività, e più precisamente tutti i poteri di cui nell'atto 4 febbraio 1907, rogato Torretta.

— Venne costituita Società in nome collettivo, con sede in Milano e filiali a Torino, tra i signori Fabre Giulio e Volpato germ. Vittorio, sotto la ragione sociale « Fabre e C. » avente per oggetto l'esercizio dell'industria dei trasporti a grande e piccola velocità a mezzo di corrieri viaggianti tra la Francia e l'Italia e, occorrendo, anche da e per altri Stati europei. Il capitale sociale è di L. 40,000, versato in denaro per L. 20,000 da ciascuno dei soci, i quali ambedue hanno la gerenza e la firma sociale libera, che non può essere usata se non per gli affari sociali. Essi firmeranno « Fabre e C. ». La durata della Società è di anni cinque.

Assemblee di Società anonime.

Ieri ebbe luogo la seconda convocazione l'assemblea generale della Società anonima Fiat in liquidazione. Erano rappresentate 20 delle 30 azioni che ancora rimangono in circolazione.

Venne approvato alla unanimità il bilancio e tutto l'operato del liquidatore rag. Broglia. Vennero poi nominati cinque effettivi i signori Borselli cav. nobile Tommaso, Cora prof. Carlo, Marentino cav. Achille. Funzionava da segretario il notaio avv. Ernesto Torretta.

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia piccola L. 0,25 — grande L. 4 — stragrande L. 7. — Supplemento unico di centesimi 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai signori F. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori del famosi Oli d'Oliva - Opuscolo gratis.

Deposito in TORINO presso SOCIETA' GENOVESE (A. BATTIOLI, via Andrea Doria, rimpetto al n. 5). - Telefono 19-10. Trovasi in tutte le buone Farmacie.

Forman contro il raffreddore di testa

Effetto sorprendente. In tutte le Farmacie.

BERLITZ SCHOOL of LANGUAGES
43, Via Roma.

LINGUE MODERNE

Inglese, Francese, Italiane, Russe, Spagnuolo, Tedesco, insegnate da Professori nazionali.

Lezioni di prova gratis

Lezioni a domicilio. — Chiedere tariffa per lezioni e traduzioni. 1817

VILLA DI SALUTE
TROFARELLO
— Per Malattie Nervose e Mentali —

Direzione sanitaria | Prof. Dott. P. Demetrio, Dott. G. Bendicbelio, Dott. C. E. Mariani

Direttore amministrativo: P. F. Cordero.

Recapiti: Ufficio in Torino, corso Oporto, 20 — Farmacia Appendino, via Po, 14 — Dott. C. E. Mariani, corso Re Umberto, 57. — Telefono N. 57. 182

Volete danaro?

Scontansi vaglia cambiari; anticipansi qualunque somma (minimo L. 500) su deposito di marci (conti correnti). Compresi merce di bianco. — Ditta F. MARLO', via Venti Settembre, 15, Torino. 3804

SPECIALISTI

per posa e riparazioni qualsiasi occorrenti ai *pelacchi* in legno. — Rivolgersi a Villa a Rubbiana, via S. Massimo, 8. Si prega di scrivere. c3803

AUTOMOBILI D'OCCASIONE

Vetturette 6 e 10 HP presso C. MANTOVANI e C. Via Saluzzo, 59. 3995

Gli avvisi si ricevono DALLA DITTA Haasenstein e Vogler

CINEMATOGRAFI

CARLO ROSSI e C.

Corso Cassale, 91 - TORINO - Corso Cassale, 91

Nuova grandiosa fabbrica di pellicole ed apparecchi cinematografici. Personale tecnico scelto fra i migliori stabilimenti della rinomata Ancienne Maison Pathé Frères 66, Parigi. - Segretti sempre interessantissimi. Macchinario di primissimo ordine. Perfezione fotografica. Massima finitezza. - *Indirizzo telegrafico:* Kinorossi - Torino. - *Catalogo gratis a richiesta.* 3952

METODO PRATICO
per operare con
SUCCESSO ALLA BORSA
SPEDIZIONE GRATIS 3074 bis
Jos. Homburg - 10, Square Monsey - Paris (8me)

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.
Prof. Dr R. BOVERO Docente R. Università di Torino Direz. Ambulatorio Polidinico.
Orario: 14 a 15 - 15 a 17 - 19 a 20. 1712

" Villa Cristina "
(TORINO-LUCENTO) - Aperta nel 1881
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
completamente arredata e rimodernata - Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. - Antico parco cintato di mezz'ari, vasi edilizi e giardini separati. - Diaria ordinaria Lire 4, 5, 6. Straordinarie a convenirsi.
Medici Direttori: Dott. Cav. E. Tocelli; Dott. Gabriele Grosso.
Medico assistente. Ritiro reclamistico. Orario

TUTTI QUELLI
CHE SOFFRONO
DI TOSSE, BRONCHITI
CATARRI E VECCHI REUMA TRASCURATI
LEGGANO QUANTO SEGUE

« Posso testimoniarvi in tutta coscienza che il liquore di **Goudron Guyot** è realmente un rimedio efficace ed agisce vigorosamente contro i mali per i quali è stato raccomandato.

« Già da più anni io era afflitto da una tosse cronica, che cominciava regolarmente in autunno, e che raggiungeva, durante l'inverno, un tal grado di violenza che aveva bisogno di tutto l'estate per rimettermi in forze, benchè questa tosse non mi lasciasse mai completamente tranquillo.

« Ebbene, il **Goudron Guyot** confonde tutti gli altri preparati, sciroppi, pastiglie, ecc.

FRANTZ BERGHEIM

« Dopo averne preso solamente un flacone, questa tosse sì violenta, che ben sovente mi provocava dei vomiti, e mi forzava delle volte a passare le intere notti seduto, era completamente sparita; ed è perciò che io ne esprimo, qui, la mia più perfetta riconoscenza. Tutta la mia cura ha durato dieci giorni, ed essa mi ha procurato una salute completa, che io ambiva da più anni.

« Che tutti quelli che si trovano nel medesimo stato ricorrano a questo mezzo, io sono sicuro che dopo se ne rallegreranno con me, perchè ricupereranno il sonno tranquillo e riparatore, ed un buon appetito che sono i due soli mezzi per ristabilire le forze del corpo.

« Io son pronto a certificare quanto sopra sotto giuramento, ed esprimo ancora una volta la mia grande riconoscenza all'inventore di questo liquore. — *Firmato:* Frantz Bergheim, a Kosslarn, Germania, il 3 febbraio 1906. »

L'uso continuo del « Goudron Guyot » in tutti i pasti, alla dose di un cucchiaino a caffè per ogni bicchier di acqua o di bevanda qualsiasi che si prende abitualmente, è sufficiente, in effetto, a guarire, in poco tempo, il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata. Si arriva delle volte ad arrestare i progressi dell'etisia ed a guarirla, poichè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i microbi che sono la causa di questa decomposizione. E' semplice ma vero.

Il minimo reuma, se si trascura, può degenerare in bronchite, ed è per questo che non sapremmo mai abbastanza raccomandare agli ammalati di rimediare al loro male dal principio, ricorrendo al « Goudron Guyot ».

Se vi venisse offerto qualsiasi prodotto che non sia il vero « Goudron Guyot » **diffidatevene è a scopo di lucro.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, dei vostri catarri, raffreddori trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare con insistenza nelle farmacie, **il vero « Goudron Guyot ».** Esso è estratto con del catrame di **un pino marittimo speciale** che cresce in Norvegia, ed è preparato da Guyot in persona, l'inventore del catrame solubile. Ciò spiega come esso sia infinitamente più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualunque errore esaminate l'etichetta: quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri, e la *sua firma in tre colori, violetto, verde e rosso, ed a traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob.*

La cura richiede una spesa **di soli 10 centesimi al giorno** e si è sicuri di guarire.

P.-S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto dell'acqua di catrame, possono rimpiazzarla l'uso adoperando le « Capsules Guyot » al catrame di Norvegia **di pino marittimo puro,** prendendo due o tre capsule ad ogni pasto, otterranno così i medesimi effetti salutari ed una guarigione egualmente certa. Queste capsule prese **immediatamente avanti** od anche **durante il pasto** si digeriscono facilmente in un cogli alimenti, e **fanno il più gran bene alle stomaco** ed al corpo in generale.

Le vere « Capsule Guyot » sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie del Regno. 3784 M — 7

Depositario Generale per l'Italia: **G. Dolara, e Peragnini, 46, viale Romana, Milano.**

Prezzo del flacone liquido . . . . . L. 2 —
Prezzo delle capsule . . . . . » 2 50

In vendita presso le principali Farmacie.

ULTIMA RIDUZIONE!

1 Lira cadauno! 1 Lira cadauno! 1 Lira cadauno!!!

Il prezzo che aspettavate

TUDOR

tiene ancora in *Stock* una gran quantità di gioielli montati coi suoi famosi

Diamanti Scientifici

che devono essere liquidati prima che scada il suo contratto; ha dunque deciso di fare

un nuovo sacrificio

Gli restano ancora in *Stock* una grande scelta di **Anelli, Fermagli, Orecchini, Spille per cravatta, Bottoni per polsi e per camicia, Ciondoli,** ecc., ecc., montati con magnifici e splendenti

DIAMANTI TUDOR

Venduti prima a **8** Lire — Offerti oggi al prezzo derisorio di **1** Lira cad. (Montatura compresa)

I Diamanti TUDOR sono in vendita in **TORINO**

nel negozio della Ditta **KRAUSE & MOBILI** - Piazza Castello, 16

Ove trovasi pure un esteso assortimento di oggetti di Pellicceria, Ombrelleria, ecc.

CAPPERI - OLIVE

Specialità olive bianche salate peso postale Kg. 5, L. 4. Capperi salati Kg. 5, L. 2, franco porto. Contrassegno cent. 35 in più. Cercasi rappresentanti ovunque. — *Ditta S. Fil. MASELLI,* PATERNO' (Catania). c4053

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 37, p. 1, is. Somministra da **Consulti** di malattie, curiosità di presenza e di corrispondenza. c393

Grande Stabilimento di MOBILI

di **Celestino Giuseppe, Torino,** *via Venti Settembre,* n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in lamiere a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 580, ecc. 109

SEGRETO

per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi GIULIA CONTE, 5, Torricella dei Spagnoli, 59, NAPOLI. 732

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 655, Milano. Medii prezzi, massima segretezza. 29

CERCASI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 20, Milano.* - Laboratorio senza succursali.

Siete invitati a pranzo?... Non sapete come contenervi nel bere l'invito?.... Regolate un **Triuciopoli Vetri** — L. 3,50 e 6,50 cad. Specialità della Ditta G. CAUDANO e C. *TORINO, Piazza C. Felice,* 10. 197

PRESERVATIVI

Per signori e signore primario marchio estero, spedizione diretta contro francobollo in busta chiusa. — L. B., via Venti Settembre, 5, numerati, Torino. Ricchissimo catalogo e supplemento. c3574

Via Finanze, 9, si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà**

FABBRICANTI

Per esportazione Turchia, Egitto, Tunisia, Malte, accetta campionari specie tessuti, filati, maglierie giovani viaggiatore. Durata viaggio 4 mesi circa. — Scrivere casella postale numero 3639, presso *Bancastrada e Voglet,* Torino.

"AMERICAN"

La Macchina da scrivere più pratica ed economica **solida, perfetta, velocissima.**

Esclusiva concessionaria:

SOCIETA' INTERNAZIONALE D'IMPORTAZIONE
(Anonima con Capitale 200,000)

Milano - Via Pietro Verri, 12.
Verona - Via Scrimale, 5.
Roma - Piazza di Spagna, 69.
Torino - Via Garibaldi, 34. 3543 b

Chiedonsi agenti e rappresentanti in tutta l'Italia.

Ricerca di Testamento

Chiunque fosse depositario o avesse notizia del testamento dell'ingegnere **Camillo Atania,** deceduto il 31 Gennaio scorso in Torino, è pregato di darne avviso all'Avv. Sachero, via Garibaldi, 20. 3964

COMUNE DI ASSISI

Concorso Segretario-Capo

Comune Assisi Perugia. Scadenza 9 Marzo - Stipendio lordo 2200. Schiarimenti Segreteria Comunale. 3900

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, n. 31, **Torino.** Pensione a L. 5,0 e più. **Assoluta segretezza.** Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c4274

LEVATRICE RAFFO già Assistente Onoraria R. M. di Torino. Pensione partorienti, cure materne, camere sep. L. 5,0 in più. **Segretezza.** — S'incarica collocamento neonati. — Via Saluzzo, 13, p. 1°, Porta Nuova, Torino. c3894

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA. Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime — Medico-specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17 c2704

PETTINE A MOLLA di R. Natini *per pergare i baffi* (Brevettato)

Questo pettine a molla così ingegnosamente creato, pettina e piega i baffi in modo meraviglioso.

Aggiungete a questa piegatura un piccolo strato di Brillantina Natini, avrete i baffi piegati elegantemente per tutta la giornata come la figura II.

2 pettini a molla nichelati L. 0,75 | 1 Bottiglia Brillantina L. 0,75
2 » » argentati » 1,25 | 1/2 » » grande » 1,00
2 » » dorati » 1,50

Chi invierà cartolina-vaglia a R. Natini, Firenze, riceverà franco di porto in tutta Italia i sopra indicati articoli. 3410

L'Influenza - Angina - Febbri e Nevralgie reumatiche

si guariscono e prevengono con la

CHINOTEINA

L. 4,50 la scatola

ISTITUTO NAZIONALE MEDICO FARMACOLOGICO
Torino - Roma - Napoli 6150R

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE.

Cotonificio Rolla

Società Anonima - Sede in Torino

col capitale versato di Lire 3,000,000

I signori Azionisti sono convocati in ASSEMBLEA ORDINARIA e STRAORDINARIA per il giorno **12 marzo** p. v. alle ore **14,30,** nel locale della Sede Sociale Corso Oporto, 20, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Assemblea Ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione del Collegio Sindacale;
3. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1906; ripartizione degli utili;
4. Nomina di tre Consiglieri scaduti a termine dello Statuto;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti;
6. Determinazione della retribuzione del Collegio Sindacale per l'esercizio 1906 e 1907.

Assemblea Straordinaria:

1. Modificazione agli articoli 3-5-8-9-14 dello Statuto Sociale.

A norma dell'art. 14 dello Statuto il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea deve essere fatto presso la Sede di Torino della Banca Commerciale Italiana a tutto il giorno 1° Marzo p. v. 3915

Il Consiglio d'Amministrazione.

Fabbriche Italiane di Lime ed utensili

SOCIETA' ANONIMA SEDENTE in TORINO

Capitale versato L. 700.000

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria mercoledì, 13 marzo 1907, alle ore 14 1/2 nel locale gentilmente messo a disposizione della spettabile Società Bancaria Italiana di Torino, in via Santa Teresa, n. 11.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci
2. Bilancio al 31 dicembre [illegible] e deliberazioni relative pe riparto utili;
3. Esame delle cauzioni dei cessati Amministratori;
4. Retribuzione al Collegio sindacale per l'esercizio 1907;
5. Nomina del Collegio sindacale.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto alla cassa della spett. Società Bancaria Italiana, Torino, via Santa Teresa, 11, entro il giorno 8 marzo 1907.

Qualora l'assemblea non potesse aver luogo per mancanza del numero legale, resta fin d'ora fissata l'adunanza di seconda convocazione pel giorno di lunedì, 18 marzo 1907, nel precitato locale. 3805

Torino, 15 febbraio 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Anonima per la Strada Ferrata Centrale e Tramvie del Canavese

Sede in Torino

Capit. sociale versato L. 3.000.000 - Ammortizzato L. 118.760

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la Sede della Società, via Alfieri, N. 15, per il giorno 14 Marzo p. v., alle ore 14, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1° Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2° Bilancio dell'Esercizio 1906 e riparto relativi utili;
3° Nomina di Amministratori, Sindaci effettivi e supplenti;
4° Estrazione a sorte di 37 Azioni da ammortizzare.

I titolari dei certificati nominativi delle Azioni riceveranno a domicilio il biglietto d'ammissione all'Assemblea.

Il deposito delle Azioni al portatore deve essere fatto cinque giorni prima del giorno fissato per l'assemblea, alla Sede della Società.

Torino, 14 Febbraio 1907. c3070

Il Consiglio d'Amministrazione.

Fabbrica Italiana di Frigoriferi ed Applicaz. Meccaniche

Società Anonima - Sede in Torino.

Capitale versato L. 1.000.000

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria, in Torino, presso la Società Bancaria Italiana (via Santa Teresa, 11), in prima convocazione per il giorno 9 Marzo p. v., ore 14,15 ed in seconda convocazione, per il caso in cui la prima andasse deserta, per il giorno 17 Marzo p. v., ore 14,15 per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione dei Consiglieri e dei Sindaci.
2° Bilancio al 31 Dicembre 1906 e deliberazioni relative.
3° Retribuzione ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1907.
4° Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti.

Le Azioni dovranno depositarsi presso la Società Bancaria Italiana entro il 4 Marzo per l'Assemblea di 1ª convocazione ed entro il 12 Marzo per l'Assemblea di 2ª convocazione.

Torino, Febbraio 1907. 3972

Il Consiglio d'Amministrazione.

MARZO 19
S. Giuseppe

Avete da fare un regalo? Volete un buon consiglio? Scrivete: provvederovvi di ingrandimento della fotografia della persona cui riverrà l'ingrandimento e spediteela e portatela all'*Esercizio fotografia,* Torino, via Barbaroux (portici), 4, 1v1, senza deteriorare o guastare la fotografia originale, vi verrà eseguito dalla stessa uno splendido ingrandimento al *bromuro-gliet,* veramente eccezionale, elegantemente incorniciato in lunetta 48 per 60, di un effetto sorprendente. E' il miglior presente che potete offrire ad un vostro conoscente, parente, amico, o superiore. E la spesa?..... Sole lire cinque e centesimi cinquanta. Prontate! 4009

GRAN PREMIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE - MILANO 1906

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

Gentil Signora mollemente assisa
Su la poltrona in dolce atteggiamento,
Colla pupilla nello specchio affisa,
Forse voi non pensate in tal momento
Che se tutti vi ammirano, o Signora,
E' per la vostra chioma che innamora?

Son tre le ancelle che vi fan corona,
Perchè più bella ancor e sfolgorante
Appaia a tutti la gentil persona,
Ma ora pensate voi in questo istante
Che il merito di tanta ammirazione
E' dell'ACQUA CHININA di MIGONE?

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Farmacisti, i Profumieri, Droghieri.

Deposito Generale: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. 10

Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per Toletta e di Chincaglieria per Profum., Farmac., Chincagl., Parrucc. e Bazar.

Deposito in **TORINO** presso: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zoppegni, via Mazzini — Conigli Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vittorio Eman., 29-36 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — F.lli Paissa, piazza S. Carlo, 6 — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli, Pavesio e C. — C. Bacher, piazza Carlo Felice.

I FABBRI MECCANICI CALDERAI

che desiderano visitare la

IV Esposizione Internazionale di Automobili a Torino

8994

potranno vedervi in funzione la

Cesoie e Punzonatrici Vernet

Biglietti d'entrata a *prezzo ridotto* presso Meccanica Moderna, *via Sacchi,* 48 - Torino.

Reumi, Dolori

Tosse asinina, Angina, Nevralgie.

Bébé è raffreddato, va a letto portando seco la sua scatola di ovatta THERMOGENE, della quale la sua mamma gli applicherà un foglio sul petto; domani Bébé non avrà più tosse. Quanto siamo lontani da quei volgari impiastri, da quei senapismi, da quella tintura di iodio, spavento dei bambini e perfino degli adulti!

Un pezzo di questa ovatta meravigliosa ed i dolori hanno fine, il raffreddore scompare, il mal di gola pure, e vengono scongiurate la tosse asinina e l'angina. 2204d

In vendita presso: MILANO, Farmacia Zambelletti, piazza San Carlo — Barzano e Zanardo, piazza della Scala — Volcaneniche e Intrecci, corso Vittorio Emanuele — Polli, al Carroblio — Maldifassi, palazzo della Borsa — Cooperativa Farmaceutica, piazza del Duomo — Farmacia Comotti dei Fratelli Molteni, piazza Cavour — Farmacia Dr. G. Muggia, angolo via Foloone-Carlo Alberto — Ditta Insalvini, Bozzano e Rosa, via Lurga, 26-28 — Vendita all'ingrosso: A. MANZONI & C., MILANO, ROMA.

Per CALDAIE, TURBINE A VAPORE
Motrici a Vapore e Motori a Gas Povero
rivolgersi 2404M
all'Ing. CINZIO BAROSI
Corso Siccardi, 31, Torino, Telefono 13-57
Rappresentante esclusivo: **FRANCO TOSI - Legnano**

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del **Ferro-China** GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

VOLETE LA SALUTE??

Domandare sempre 5514M

MILANO

Ferro-China Bisleri.

FANTASIA AL LATTE — CIOCCOLATA CREMANT

LEVATRICE Pensione - cure - puerpera e giardino - Assoluta segreta BRIGANTI, Via Rosta, 3, ang. corso Francia, 86, Barr. Francia. 117

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.

LIQUORI
PRELIBATI
digestivi per eccellenza
della Fabbrica
PIN STEFANO
Fenestrelle (Alpi Cozie)
SPECIALITÀ
Menta Glaciale, Genepì, Cetinal, Elixir delle Alpi
MASSIME ONORIFICENZE ALLE ESPOSIZIONI. 1603A

ASMA E AFFANNO
(*Bronchiale — Nervoso — Cardiaco*)
Asmatici, volete all'istante la calma? Il riposo? la guarigione dei disturbi ai bronchi ed al cuore?
Usate l'ANTIASMATICO COLOMBO!!
e chiedete *istruzione gratis alla Premiata Officina Chimica* Cav. COLOMBO, Milano, via Padova 33. 67 M

NON PIU PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. UNO FACILE.
Il solo che distrugge la papilla del pelo.
22,000 FLACONI VENDUTI
Da vasetto L. 4 — » Due vasetti L. 7 — Dirigere domande al Presidente *LABORATORIO CHIMICO OROSI* MILANO - *Via Felice Casati* 11

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANT AL SALOLÈ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblennorragico la virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono la artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F.-S. NERRI e C. - BOLOGNA. — *Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.* 11008 V